SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO · Anno 71 · Num. 103 · Telefoni dal N. 40-843 al N. 40-848

Sabato-Domenica 1-2 Maggio 1937 · Anno XV · (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo l'aumento sugli stipendi e sulle paghe

Vigilanza senza soste sui prezzi

Precise istruzioni governative ai Prefetti per mantenere il controllo sul costo della vita

ROMA, sabato sera.

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti-Legge per le attribuzioni agli istituti corporativi dei cómpiti circa la vigilanza sui prezzi e per la riforma dei Consigli Provinciali dell'Economia, che, rinnovati nella struttura e nella funzione, assumono il nome di Consigli Provinciali delle Corporazioni.

In conseguenza della nuova formazione, il Ministro per le Corporazioni ha dato disposizione ai Prefetti perchè i Comitati di Presidenza dei Consigli stessi e i dipendenti Uffici siano messi subito in grado di adempiere ai nuovi e importanti cómpiti economici e sindacali che ad essi sono stati conferiti.

Il Ministro per le Corporazioni ha posto in rilievo la necessità che l'azione di vigilanza sui prezzi non subisca soste, poichè il passaggio della funzione finora esercitata dal Partito agli organi corporativi centrali e provinciali significa conferma e continuità di direttive, intendendo il Governo fascista di mantenere il controllo sui prezzi a difesa degli interessi della economia nazionale e del potere d'acquisto dei consumatori.

I nuovi salari e stipendi

Gli accordi confederali per il Commercio e l'Agricoltura

Quali categorie otterranno il 10 e quali il 12 per cento di maggiorazione sulle attuali retribuzioni

L'opera del Regime per la gente dei campi

ROMA, sabato sera.

In esecuzione alle alte direttive del Duce e ai deliberato del Comitato Corporativo Centrale, la Confederazione fascista dei commercianti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio hanno stipulato con l'intervento dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione un contratto, in forza del quale alle retribuzioni dei lavoratori addetti alle aziende rappresentate dalle seguenti Federazioni Nazionali Fasciste aderenti alla Confederazione Fascista dei Commercianti è stato apportato un aumento del 10 %:

Federazione nazionale fascista dei Commercianti di Generi di Abbigliamento, di Prodotti Tessili, del Vetro e della Ceramica, di Prodotti Artistici e dell'Artigianato, di Legname, Mobili e affini, degli Orafi, Argentieri, Orologiai ed affini, di Pelli, Cuoi e affini, di Generi di Monopolio, di Prodotti per l'Agricoltura, di Prodotti Chimici, Ferro, Metalli, Macchine e derivati; di Combustibili Solidi, degli Istituti di Cura Privata, dei Commercianti di Fiori, delle Case per il Commercio di Oltremare.

L'aumento del 12 %

Per le retribuzioni dei lavoratori addetti alle aziende rappresentate invece dalle altre seguenti Federazioni Nazionali fasciste, aderenti alla Confederazione Fascista dei Commercianti, l'aumento è stato fissato nella misura del 12 %:

Federazione nazionale fascista dei Commercianti di Olii minerali, carburanti e lubrificanti, di Auto-motocicli e accessori, dell'Alimentazione Generale, di Droghe e Coloniali, di Olio, di Vini e prodotti affini, di Latte e derivati, di Prodotti Ortofrutticoli, di Prodotti della Pesca, di Materiali da Costruzione, di Alberghi e Turismo, Pubblici Esercizi, del Libro, della Carta e affini, dei Panificatori ed affini, di Prodotti Zootecnici, degli Spedizionieri, degli Esercenti Magazzini Generali, degli Agenti e Rappresentanti di commercio, degli Ausiliari del Commercio, di Cereali Legumi e Foraggi, dei Venditori Ambulanti.

Tali percentuali d'aumento si applicano anche ai dipendenti delle Aziende Cooperative inquadrate nella Federazione Nazionale Fascista della Cooperazione di consumo e in altre competenti Federazioni Nazionali di Cooperative.

Per gli impiegati — qualunque sia la Federazione nella quale è inquadrata l'azienda da cui dipendono — l'aumento è stato fissato nella misura del 10 per cento.

Secondo la delibera del Comitato Corporativo Centrale, se lo stipendio supera le 1500 mensili l'aumento si intende apportato limitatamente a tale cifra.

Gli aumenti suddetti saranno apportati a partire dal 9 maggio 1937 sulle retribuzioni fissate nei contratti di lavoro esistenti o sulle retribuzioni di fatto praticate alla data del 21 aprile 1937; essi inoltre saranno computati sulle indennità di vitto e alloggio.

Per i dipendenti dalle ditte rappresentate dalla Federazione Naz. Fascista Alberghi e Turismo e dalla Federazione Naz. Fascista Pubblici Esercizi le Confederazioni stipulanti hanno demandato alle dette organizzazioni di categoria le modalità per l'applicazione del contratto.

Gli agricoltori

Stamane è stato firmato a Palazzo Margherita, fra le due Confederazioni dell'Agricoltura, un accordo modificativo di tutti i contratti collettivi di lavoro esistenti per i lavoratori agricoli:

1) Le tariffe e la parte in denaro dei salari per le categorie degli avventizi, obbligati, salariati e maestranze specializzate, con decorrenza dal 9 maggio 1937-XV, vengono aumentate del 12 per cento.

2) Le tariffe e la parte in denaro dei salari per le lavorazioni stagionali di monda, taglio e raccolta riso, mietitura e trebbiatura dei cereali e della raccolta delle olive vengono, a datare dal 9 maggio 1937-XV, aumentate del 10 per cento.

L'aumento di cui sopra nelle rispettive provincie si applica altresì per i contratti scaduti e non ancora rinnovati, nonchè per tutti quelli già stipulati alla data del presente contratto collettivo, anche se non pubblicati.

3) La parte in denaro degli stipendi in corso per gli impiegati delle aziende agricole e forestali viene aumentata, a datare dal 9 maggio 1937-XV, della percentuale del 10 per cento quando il loro importo non superi le lire 1500 mensili e per quelli di importo superiore soltanto fino alla quota di lire 1500.

4) Il presente contratto avrà valore fino a nuovo patto.

2.446.420 interessati

Del nuovo adeguamento salariale vengono a beneficiare 1.908.350 salariati e braccianti, 288.300 componenti le maestranze specializzate agricole, forestali e zootecniche e 41.770 impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali. Un totale, cioè, di 2.446.420 lavoratori, che nella vita della Nazione, tenendo conto dei componenti familiari viventi a carico, rappresenta un complesso di ben 6.141.700 unità. Una tale cifra è eloquentemente sufficiente a sottolineare il contenuto e la portata dell'aumento salariale deliberato, che viene ad aggiungersi alle maggiorazioni effettuate a partire dal 15 settembre 1936-XIV, che furono della misura del 9 per cento per le provincie di Agrigento, Bari, Bergamo, Bologna, Ferrara, Foggia, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Venezia, Vercelli, Verona e Vicenza e del 8 per cento per tutte, nessuna esclusa, le altre provincie del Regno.

In tale occasione, con la stessa decorrenza dal 15 settembre 1936-XIV, gli impiegati tecnici e amministrativi delle aziende agricole e forestali rappresentati dalla Confederazione dei Lavoratori Agricoli ottennero, alla loro volta, un aumento di stipendio, che fu del nove per cento per le retribuzioni fino a lire mille mensili e dell'otto per cento per le quote di stipendio superiori.

Ancora più significativi appaiono gli aumenti concordati per le 200 mila mondine addette alla monda e trapianto del riso che proprio recentemente hanno ottenuto negli accordi per l'imminente campagna notevoli maggiorazioni tariffarie, varianti da un minimo del 12 per cento per i lavori di monda, a un massimo del 18 per cento per le operazioni di trapianto.

Opera fattiva

Considerando i nuovi aumenti occorre inoltre tener presente, perchè la valutazione risulti completa, che, per volontà del Duce, con particolare benevolenza, nel breve volgere di un anno, si è rivolta l'attenzione verso i ceti rurali. Questi infatti hanno ottenuto:

1) L'estensione dell'Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai mezzadri e coloni e alle rispettive [illegible]ari;

2) Istituzione per le maestranze addette ai grandi lavori stagionali, come monda del riso, mietitura e trebbiatura del grano, di una polizza di assicurazione contro i casi di morte non risarcibili a norma della legge sugli infortuni;

3) L'estensione a tutte le donne dei campi dell'assicurazione per la maternità;

4) L'attuazione in maniera completa e totalitaria della mutualità in caso di malattia a beneficio di tutti i salariati, braccianti e maestranze agricole specializzate;

5) La creazione di una Cassa Nazionale di Assistenza per gli impiegati agricoli e forestali;

6) Estensione dei benefici della mutualità alle categorie coloniche e mezzadrili;

7) L'istituzione degli assegni familiari per gli impiegati agricoli e salariati fissi e i giornalieri di campagna.

E' da questa elencazione che si rileva in tutta la sua evidenza la fattiva opera svolta dal Regime a favore della gente dei campi per migliorarne le condizioni di esistenza, per svilupparne il tono di vita e per circondarli infine di una assistenza, di cui invano si cercherebbe la similare in altri Paesi. E' da questa stessa elencazione di provvidenze che balza in tutto il suo schietto fervore il sentimento di profonda gratitudine dei rurali d'Italia per il Duce.

GIORNO PER GIORNO

Impiegati di Stato

Il Comitato Corporativo Centrale ha deciso ieri la misura degli aumenti per gli operai e gli impiegati privati. Una decisione per gli impiegati statali (e di riflesso per quelli municipali e di istituti parastatali) spetta al Consiglio dei Ministri data la ripercussione che la misura avrà sui bilanci dello Stato e dei Comuni. Malgrado manchi ancora in proposito una dichiarazione ufficiale, il miglioramento degli stipendi degli statali può considerarsi molto probabile prima del 9 maggio.

Insuccesso d'un prestito

Raramente un prestito statale inglese ha avuto un così clamoroso insuccesso come quello lanciato ieri da Chamberlain, cancelliere dello Scacchiere, per la difesa nazionale. Su cento milioni di sterline il pubblico ne ha sottoscritto soltanto 35. Lo scacco è dovuto a due ragioni: il tasso d'interesse era soltanto del 2,50 % (emissione a 98,50) ed il pubblico britannico non ama i prestiti militari.

«Jeune femme accueillante»

Daladier, ministro della guerra francese, ha fatto un discorso a Manchester. Rileviamo due frasi e due bugie: «*Alla parola propaganda noi abbiamo sostituito quella di amicizia*». «*Il volto della Francia? Quello d'una jeune femme accueillante*». Il volto può darsi, ma il resto?

Il lettore

La tessera fascista ritirata a un goriziano

Udine, sabato sera.

Il Segretario Federale ha intimato al fascista Lu[illegible] Savignago di Pordenone la punizione del ritiro della tessera con la seguente motivazione:

«Assuntore di importante esattoria, con assoluta incomprensione dei doveri inerenti all'esercizio delle sue delicate mansioni, per il mancato pagamento di sole lire 2,65 residuo di imposta 1934 provocava la vendita per asta pubblica di immobili di proprietà di un italiano residente all'estero del valore di circa 20 mila lire, dimostrando assoluta mancanza delle qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista, nonchè assenza completa dei più elementari sentimenti di umanità».

L'IMPOSTA IMMOBILIARE

Chi ha compiuto il riscatto non è tenuto a ulteriori versamenti

L'annullamento delle cartelle di imposta distribuite

Roma, sabato sera.

Dalle comunicazioni fatte dai vari Sindacati provinciali risulta che il numero dei proprietari di fabbricati che hanno chiesto il riscatto dell'Imposta Straordinaria è considerevolissimo.

Ciò dimostra che la categoria ha intuito i vantaggi che il riscatto dell'imposta presenta. Diversi proprietari di fabbricati, specialmente nelle grandi città, lamentano però che, pur avendo riscattato l'imposta, è stata loro notificata dalle Esattorie comunali la cartella di pagamento relativa all'imposta stessa.

L'inconveniente è da attribuire soltanto ad un ritardo nella comunicazione dello sgravio dell'imposta da parte dell'Ufficio delle Imposte all'Esattoria, che trova la sua ovvia spiegazione nella ingente mole di lavoro al quale hanno dovuto fare fronte in così breve tempo detti Uffici.

Gli interessati però possono essere sicuri che l'inconveniente non ha alcuna importanza sostanziale. La notifica della cartella dei pagamenti da parte dell'Esattoria, viene di fatto annullata automaticamente dopo qualche giorno dalla comunicazione della cartella dell'imposta straordinaria data dall'Ufficio delle imposte all'Esattoria.

Pertanto chi ha effettuato il pagamento della somma dovuta per il riscatto non è tenuto a pagare alcuna rata dell'imposta straordinaria e però non deve preoccuparsi anche se ha ricevuto con la relativa cartella l'invito a pagare.

9826 premi demografici distribuiti in un bimestre

Roma, sabato sera.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel bimestre marzo-aprile numero 1711 premi di nuzialità e numero 8115 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 4.209.175 e di lire 16.582.175.

Con tali erogazioni l'importo dei premi demografici dal 1.o marzo XIII, data di inizio della concessione, al 30 aprile XV raggiunge la somma di lire 134.408.433, costituita da numero 16.086 premi di nuzialità per lire 40.334.125 e da numero 74.651 premi di natalità per lire 94.074.310.

Dal 1.o gennaio XIV al 30 aprile XV la Presidenza ha erogato inoltre a favore di altre categorie numero 8133 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 4.074.500.

Padre Borello sbarcato a Napoli

Napoli, sabato sera.

Proveniente dall'A. O. è giunto nel nostro porto il piroscafo *Italia*, con a bordo alcuni reparti di Truppe Coloniali diretti a Roma per partecipare alla grande rivista del 9 maggio, 4 centurie di lavoratori, 200 soldati della sussistenza, il generale Olivieri presidente dei tribunali militari dell'A. O. e la medaglia d'oro Padre Borello dei missionari della Consolata di Torino, eroe di Lekemti.

Padre Borello è ripartito oggi stesso per San Michele in Piemonte, suo paese natio, ove si tratterrà per qualche giorno. Quindi si recherà a Roma, ove parteciperà alla rivista e dove celebrerà una messa in suffragio dei Cappellani caduti in A. O.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 1° maggio 1937)

TORINO	35	5	85	13	32
BARI	54	3	79	16	70
FIRENZE	5	80	82	7	68
MILANO	1	15	51	66	12
NAPOLI	48	81	89	4	3
PALERMO	85	77	60	20	29
ROMA	56	73	82	11	84
VENEZIA	58	22	8	13	35

TORINESI!

Chi va in tram conservi il biglietto! Ci sono 200 lire di «Stampa Sera» da guadagnare!

(Disegno di Bioletto).

Non un semplice biglietto del tram può aver gettato via, questo signore che ha fretta, ma... 50 lire! Ogni giorno, infatti, Stampa Sera *assegna quattro premi da 50 lire a quattro biglietti tranviari della rete torinese distribuiti nelle ultime 24 ore.*

Vedere le estrazioni odierne e le norme dell'iniziativa di *Stampa Sera* in quinta pagina.

Il ritorno a Roma del Ministro Ciano

La partenza da Tirana - Il saluto delle autorità albanesi

ROMA, sabato sera.

Il potente trimotore pilotato dal Ministro Ciano ha atterrato all'aeroporto del Littorio alle 11.45.

Erano ad attendere il Ministro, il suo Capo di Gabinetto, De Peppo, il Direttore Generale della Stampa Estera, Ministro Rocco, l'on. Klinger e vari funzionari del Ministero degli Esteri.

La partenza da Tirana

Tirana, sabato sera.

Stamane alle ore 8,30 il conte Ciano è partito in volo da Tirana, pilotando un quadrimotore.

L'aeroporto era gremito di folla, desiderosa di festeggiare l'illustre Ospite.

Erano presenti il Presidente del Consiglio con i membri del Governo, il primo Aiutante di Campo di Re Zog, le alte cariche civili e militari, i membri del Corpo diplomatico.

Il conte Ciano, che è giunto accompagnato dal R. Ministro Jacomoni e da alti funzionari del suo seguito, ha passato in rivista la Compagnia d'onore, mentre la musica suonava la Marcia Reale, «Giovinezza» e l'inno albanese, e la folla acclamava entusiasticamente.

Il Ministro degli Esteri italiano si è congedato dalle molte personalità intervenute, prendendo quindi posto a bordo del quadrimotore.

Il potente apparecchio ha decollato, mentre si levavano vivissime le ovazioni al conte Ciano. Il quadrimotore, dopo aver compiuto brillanti evoluzioni sul cielo della capitale, si è allontanato fra lo sventolio delle bandiere e dei gagliardetti e le acclamazioni della folla.

S. E. Galeazzo Ciano al suo arrivo all'aeroporto romano del Littorio, di ritorno da Tirana

(Telefoto a *Stampa Sera*)

La novella di "Stampa Sera,,

A mosca cieca

Salita, donna Candida, nella pace di Dio, la padrona di casa apparve subito la figliuola Giacinta, benché non avesse che quindici anni e fosse esile come una bimba. Ma aveva occhi così fermi, scrutatori e crudeli, e parola così aspra ed imperativa che i contadini del podere tremavano davanti a lei più che davanti a don Gaspare, il padrone. Ella pretese subito di venir chiamata « donna »: donna Giacinta... e per parere di più di quel che fosse acconciò attorno al suo capo le trecce bionde, che prima le scendevano rigide e pesanti lungo le spalle, allungò le gonne, e cominciò a camminare pettoruta ed impettita come una gallinella pretenziosa. La gente di casa e del paese rideva di donna Giacinta, ma in segreto, chè il suo passaggio tutte le fronti s'inchinavano reverenti ed ognuno andava a gara di piacerle. Già, don Gaspare, il padre di Giacinta, come il più ricco possidente del luogo, faceva pioggia e sole a San Sirio, e quando attraversava la piazza, mingherlino e pettoruto come la figlia, era un grande scappellarsi di borghesi e di villani, chè non c'era per miglia e miglia all'intorno chi non avesse interessi grandi e piccini intrecciati con quelli di don Gaspare. Anche i ragazzi del paese facevano la corte a donna Giacinta, poichè, superba ma non avara, per vedersi appagata in vanità imbandiva di tratto in tratto, sulla grande aia della sua cascina, fastose tavolate a cui invitava quasi tutta la gioventù di San Sirio. Però presto si notò che alla sua destra donna Giacinta collocava sempre Donato, figlio d'una vedova poveretta, un giovinetto bellissimo che aveva il sole nei capelli ed il colore del cielo d'aprile negli occhi. La madre, inorgoglita di quella preferenza di donna Giacinta, cercava di guidare il figlio verso il filone d'oro: — Non è brutta la figlia di don Gaspare, è tutta bionda e tutta bianca come neve al sole e poi, quel che conta, ti vuol bene...

Donato rispondeva alzando la testa fiera: — Donna Giacinta s'accontenti della sua superbia e delle sue ricchezze. A qualcuno i soldi, a qualcuno l'amore... Sarà col mio lavoro, mamma, che vi verrà la fortuna, non con la dote di donna Giacinta. E' un'altra donna, che a suo tempo, vorrei portarvi in casa...

E sospirava. Aveva diciott'anni appena, Donato, ma sua madre già sospettava che cosa volessero dire quei sospiri.

Comprese tutto, di colpo, una sera d'agosto, sull'aia della casa di Don Gaspare. Si divertivano, i ragazzi, quella sera sull'aia, dopo uno di quei pranzi pingui di cui si parlava poi per una settimana, a San Sirio. E si divertivano anche le stelle in cielo, filando da una parte all'altra del firmamento messaggi di luce. Si giocava uno di quei giochi d'adolescenti che ondeggiano ambigui tra il divertimento puerile e lo scherzo già conscio della giovinezza. Le fanciulle s'erano legate mano a mano in un cerchio molle, ed uno dei giovinetti stava in mezzo, ad occhi bendati, e così, a tastoni, doveva andarsi a cercare una compagna con cui scambiare un bacio e compiere poi un giro di danza. Ed era incitato ed eccitato dai compagni, che, fuor del cerchio femminile, guidavano e sviavano la sua scelta con grida e risa smodate. Il posto in mezzo al cerchio era già stato occupato da molti, quella sera, e quasi tutti avevano, brancolando, cercato di giungere a donna Giacinta, per onorarla così con quell'omaggio, deporre un bacio sulle sue guance fredde, e stringerla poi in un giro di danza, ma ella s'era prestata allo scherzo senza sorridere, con degnazione, ed il rassegnarsi delle compagne al diritto incontrastato di lei, rendeva un poco monotono il gioco.

L'interesse di tutti s'accese quando in mezzo al cerchio entrò Donato, bello come un Dio d'Amore, con gli occhi bendati. Anche i grandi s'avvicinarono ai ragazzi, con un certo fare sornione sotto cui nascondevano la curiosità per lo spettacolo. Le fanciulle cominciarono a muovergli intorno cantando. Squillante fra tutte s'udiva la voce un po' acre di donna Giacinta. Donato stava tutto teso nell'ascolto, seguendo l'onda di quelle voci; era visibile lo sforzo ch'egli compiva per discernerne una fra tutte. Donna Giacinta, quando l'altalenare del circolo la gettava più vicino a Donato, alzava la voce, e gli lanciava quasi sul volto, con la nota, il suo caldo respiro. Le compagne ammiccavano, con furtivi sorrisi; meno l'una fra esse, Maria Fiore, la più povera e la più bella, quella che la ricca ereditiera di San Sirio cercava in ogni occasione d'umiliare con la sua ricchezza. Maria Fiore aveva una fragile voce armoniosa che si smarriva nel coro, e sul suo volto, che la Luna, salita allora a mezzo cielo rendeva chiara come un'acqua d'argento, passava un fremito d'angoscia, per quella sua impotenza di rivelarsi a colui che ascoltava. Sopra la fronte di Donato la ruga dell'attenzione s'incideva sempre più intensa. Quando il coro s'estinse nell'ampiezza della campagna, gravò attorno al circolo giovanile un silenzio pieno d'attesa. Anche i compagni di Donato sospesero i motteggi, intuendo confusamente che innanzi a loro si svolgeva qualcosa di più importante d'un gioco. Donato s'avvicinava lentamente alle fanciulle, brancolando... le fanciulle trepidavano, mal frenando piccoli scoppi di risa. Il giovanetto passò le mani sulla grande chioma crespa di Maddalena Lori, e subito la riconobbe e passò oltre; palpò le spalle esili di Nella Minghi, che si contorse tutta come una piccola serpe e si rivelò con un grido; raggiunse Michela Nardo, alta e possente, le passò le mani sulle gote rubiconde, la disdegnò e procedette ancora... Sfiorò il viso aguzzo di Pinuccia Corsi, e comprese che non era quella che cercava. Ora si trovava ad un palmo dalla regina della festa, donna Giacinta, e dal silenzio più intenso che si serrò intorno ad ogni suo gesto, capì forse d'essere giunto al pericoloso traguardo. Donna Giacinta non muoveva. Serrava nervosamente le labbra sottili e s'era fatta tutta pallida. Quando le mani di Donato le si posarono sul viso, un tremito la percorse e la fece vibrare come uno stelo al vento.

Crudele e soave, quella carezza indugiante le scostò i capelli dalla fronte, le sfiorò le palpebre, le strisciò molle e lenta sulla bocca, le percorse le spalle e le braccia. Nessuno mai, nel gioco, aveva ardito tanto.

Un sussurro di scandalo cominciava a levarsi attorno. Giungendo ai polsi sottili di donna Giacinta, la mano di Donato si fermò. Aveva incontrato i monili d'oro che li cingevano. Il riconoscimento era avvenuto: nessuna ragazza di San Sirio, fuor della figlia di don Gaspare, portava bracciali d'oro. Già i freddi occhi di donna Giacinta s'illanguidivano nell'attesa della prossima gioia. Le compagne piegavano verso di lei come tronchi sottili sotto il dominio del vento. Donato assaporò l'istante, poi, con una esasperante lentezza passò oltre. La tensione degli spettatori si rilasciò per un attimo in un mormorio che portò vampe al volto di donna Giacinta, poi risorse, chè Donato era giunto innanzi a Maria Fiore. Bastò che ne sentisse il respiro perchè subito dicesse con lieto sorriso: — Tu sei Maria Fiore! — e le cercasse la bocca per un bacio.

La benda cadde dagli occhi del Dio d'Amore. Strinse la fanciulla tra le braccia e, mentre i compagni intonavano, al suono di rozzi strumenti, un lungo canto, incominciò a condurla in un lento, amoroso giro di danza, guardandola negli occhi.

La Luna ritrasse i suoi raggi dalla pietra del pozzo su cui donna Giacinta andò tutta sola a sedere.

Camillo Berra

Dipinto cinquecentesco venuto alla luce a Ferrara

Ferrara, sabato sera.

Nell'eseguire i lavori di ripulitura e restauro nell'ufficio del vice-Questore, situato sopra la loggia dei Prologati, nel Castello Estense, è venuto casualmente in luce la decorazione di un soffitto cinquecentesco con fregi, putti, animali, incorniciati quattro prospettive architettoniche.

A quanto ci consta però, nel corso dei lavori, il dipinto verrà ricoperto dalla calce.

Trasformazioni di un astro dello schermo

"Non sarò mai più Charlot il piccolo vagabondo...,,

dichiara Charlie Chaplin

Il sorriso di Chaplin

I

HOLLYWOOD, aprile.

— *Il signor Chaplin lavora...*

L'autista mi fa questa comunicazione girando il capo dalla mia parte. Io non gli ho chiesto nulla, ma egli si è sentito lo stesso in dovere di darmi questa spiegazione, senza ch'io possa trovare strano che egli sia venuto solo ad incontrarmi all'aerodromo di Glendale.

Ma io non trovo nulla di strano, tanto più che mi sento commosso, proprio come un monello che si reca per la prima volta a scuola. Rivedrò Chaplin dopo anni ed anni di distanza. Godrò della sua compagnia per uno o due giorni, m'intratterrò con lui, parlerò con lui, e discuterò su tutti i soggetti più disparati.

Alla ricerca del divo

La macchina lascia il Sunset Boulevard per inoltrarsi lungo una piccola curva. Oltrepassiamo la casa di Zeppo Marx, la villa di Gene Raymond, il palazzo di Marion Davies, la proprietà di Tom Mix, poi la casetta di Colman ed infine a 1103 Summit Drive che strapiomba il viale a sinistra, scorgiamo il piccolo territorio ove si nasconde fra i pini la semplice dimora di Charlie Chaplin.

Sono appena disceso dall'auto ed ecco comparire il maggiordomo di Chaplin che è al suo servizio da anni. Questo Frank è un americano nato ad Hawai, dalla maschera giapponese e che non pronuncia mai una parola più del necessario. Questo gli è valso l'affetto del suo padrone. Frank prende la mia valigia ed inchinandosi, mormora compitamente: « Il signor Chaplin lavora... ».

Come tutte le altre camere, la mia è situata al primo piano. D'altra parte qui non vi sono che tre camere, ciascuna con bagno particolare, e tutte sono vaste e rischiarate da numerose finestre. Quella di Chaplin è la più grande e contigua ad una camera da massaggio, con istallazione per bagni a vapore ed è sempre ingombra di tutti gli apparecchi di ginnastica. Tolgo gli abiti e gli oggetti dalla valigia e poi mi reco a pianterreno. Qui si trova il classico salone dai mobili di legno scuro ed un altro piccolo locale molto chiaro e molto gaio, con le deliziose pitture giapponesi che adornano i suoi muri ed una splendida biblioteca ove scorgo subito qualche rara e bella edizione. La sala da pranzo è nello stile Chippendale e di dimensioni piuttosto strette; tanto che senza essere stato avvertito preventivamente che Chaplin non offre ricevimenti in grande stile alla maniera di Hollywood, si può osservare subito che egli non può adunare qui più di dieci convitati per volta.

« Io sono Paulette... »

Intendo il rumore di una automobile dirigersi verso la casa, ma non vi faccio grande attenzione. Subito dopo un rumore di passi, mi fa alzare la testa. Davanti a me sta una giovane donna molto graziosa, d'una grazia ancora tutta infantile. Paulette Goddard è in realtà molto più bella dell'artista dello schermo che noi conosciamo. Ella indossa un paio di corti calzoncini ed una maglietta che le lascia libere le braccia. Questo costume bianco fa maggiormente risaltare la sua capigliatura scura, gli occhi neri e la pelle abbronzata. Proviene dal tennis e tiene ancora la racchetta in mano. Si lascia cadere sul prato al mio fianco, mi tende la mano e dice:

— *Io sono Paulette Goddard. Vi terrò compagnia...*

Al che io rispondo non sapendo che dire altro:

— *Il signor Chaplin lavora...*

Un giovane terrier viene a sgambettare attorno a noi, poi si avvicina a Paulette per farsi accarezzare.

— *Sì, egli lavora... lavora molto, troppo. Son due settimane che è attaccato al lavoro come un forsennato. Esce appena dalla sua camera, nella quale anzi si fa servire i pasti. Quando interrompe il lavoro per mangiare qualche cosa poi ci rallegriamo vivamente, ma vi sono delle epoche nelle quali non lo vediamo per dei giorni interi. Allora egli si rifà il letto da solo, oppure va sul suo yatch e naviga da San Pedro all'isola Catalina. E' questo dura per giorni e settimane, fino a quando egli trova l'idea che cerca, ma poi... la ripudia e riprende da capo.*

— *E voi che cosa fate? Ecco: divenuta ormai una celebrità!*

Paulette però non crede ancora di essere una grande artista. E' molto giovane e studia ancora... Studia. Tutti i giorni, prende lezioni di letteratura inglese e francese, lingua quest'ultima che parla assai gentilmente senza il terribile accento americano. Impara anche il canto ed il suo professore le rimprovera di non pensare a presentarsi un giorno all'Opera. Paulette prende anche lezioni di ballo e gioca meravigliosamente al tennis e si dedica a tante altre occupazioni che sembrerebbero impossibilitate a tener legata a sè l'attenzione di una così giovane e graziosa donna.

— *Un poco di sugo d'arancio?* — *mormora dietro a noi la voce dell'impassibile awaiano Frank.*

E mentre appoggia sull'erba la tavola portatile, annuncia con lo stesso tono:

— *Il signor Chaplin lavora...*

Mentre porto il bicchiere alle labbra, alzo gli occhi. Chaplin è lì, davanti a me. Scoppia a ridere e spinge la tavola. Io mi alzo di scatto.

La mia prima impressione vedendolo è: « Come è invecchiato! ». I suoi capelli sono bianchi come la neve. Ma quando il mio sguardo scivola lungo il suo corpo sottile e asciutto come quello d'un adolescente, sul viso dai tratti fini e tesi, un po' duri, fissando i suoi occhi che possono ridere e piangere come nessun altro, io mi dico: « Quest'uomo non invecchierà mai... Quest'uomo non può invecchiare! ».

Intervista regolamentare

Si direbbe che Chaplin ha divinato il mio pensiero:

— *Sì, sono invecchiato, non è vero?*

Da quanto tempo non ci vediamo? Son quasi dieci anni! Quanti cambiamenti si sono verificati in questo frattempo!...

Egli mi indica con un movimento della mano l'orgoglioso castello Pickfair ove risiedono i suoi « inseparabili » amici Mary Pickford e Douglas Fairbanks.

— *Si dice che Mary vuol vendere quella casa... Ella ha ragione... è una casa troppo vasta per una donna sola...*

Ma la sua voce sembra velata come da un rimpianto. Pickfair è il simbolo del tempo in cui la vita era facile ad Hollywood...

— *Sapete che tra il 1915 ed il 1917 ho girato 24 films? Sì, allora era bello...*

Ecco il momento opportuno per una intervista regolamentare.

Io levo dalla tasca un taccuino ed una matita e mormoro qualcosa di simile:

— *Il pubblico è curioso di sapere a che cosa lavorate in questo momento...*

— *Lavoro al progetto di un film* — *risponde seriamente Chaplin* — *un film che costerà 3 milioni di dollari (57 milioni di lire). A parte questo non posso dirvi altro.*

La sua parodia Hollywoodia: - è resa con un accento così perfetto, che io stesso, per un minuto, rimango ingannato. Ma poi i suoi occhi lo tradiscono e scoppiamo a ridere tutte e due. Infine egli riprende a dire:

— *Da due mesi sto lavorando ad un nuovo manoscritto.*

Per la prima volta nella sua vita, egli ha comperato il diritto di adattamento d'un libro. Il titolo dell'opera è Reggenza. Gli episodi si sviluppano in Inghilterra un secolo fa. Così per la prima volta nella sua vita egli sta per produrre un film storico.

Chaplin e Paulette fotografati a casa loro

Charlot è morto!

— *Io non vi avrò nessuna parte... scrivo e preparo la parte per Paulette. Come?... Naturalmente, questo sarà un film parlato...*

— *Sarà dunque una ripetizione di « Donna di Parigi ».*

E penso al film che egli mise in scena per Edna Purviance, e nel quale non lavorò.

— *Oh, no. In quel film io avevo ancora una piccola parte; ero il portatore di bagagli che comparivo per un secondo sullo schermo. Questa volta invece, io non comparirò per nulla. Ed ho le mie ragioni per fare ciò...*

Paulette Goddar

E per il momento non è possibile fargli dire altro.

Il signor Chaplin lavora tutto il pomeriggio e, come il nostro annunciatore Frank ci dichiara, lavorerà anche tutta la notte. Paulette è andata a prendere le sue diverse lezioni, ed io telefono allora a qualcuno dei miei amici di Hollywood che mi vengano a prendere per poter passare fuori insieme la serata.

Un quarto d'ora più tardi, io sono installato in una automobile tra due miei amici i cui nomi non hanno nulla a che fare con questa storia, ma che sono celebri nel mondo del cinema già da sei o sette anni. Tutta una eternità, poi che si tratta di Hollywood...

— *Mi si domanda ironicamente:*

— *Sempre grande ammiratore di Chaplin?*

— *Sì, sempre...*

— *Lasciatelo... Conosci, non è vero?, il proverbio: il primo grande amore...*

— *Sì, il primo grande amore. E con tutto il rispetto dovuto a quanto si fa ad Hollywood, è provvisoriamente anche l'ultimo... Che cosa avete dunque contro di lui? Che cosa ha Hollywood contro di lui?*

— *Oh, niente...* — *e tacciono qualche istante.*

— *Si può forse volerne ad un uomo che appartiene al mondo dei morti?...*

Tutti si mettono allora a parlare a questo proposito. Perfettamente: Chaplin è morto, più che morto. In altri tempi egli era una celebrità ad Hollywood. Quello che diceva, tutto quello che riduceva a film serviva a dare il tono alla città del cinematografo. Ma oggi, non c'è più nessuno che faccia attenzione a lui. Figuratevi che qui si girano centinaia di film all'anno... Quale importanza credete possa avere, quale influenza, il fatto che Chaplin giri un film ogni tre o quattro anni? E poichè egli si crede così forte da rimontare la corrente da solo e girare dei film muti, ebbene, lasciatelo fare! Nessuno cercherà di impedirgli di suicidarsi se tale è il suo desiderio.

Verso lo « studio » di Chaplin

C'era, è vero, un fondo di verità in queste parole, ma in esse si sentiva come una storture, qualcosa di cattivo, una specie di rabbia contenuta... Se essi provavano rabbia era segno che erano coscienti di essere falliti là dove Chaplin era riuscito: lui solo aveva salvato la sua anima in tutta la gazzarra di Hollywood. Essi avevano venduta la loro. Questa rabbia, è quella che provano gli intelligenti davanti al genio al quale non arriveranno mai..., la rabbia che è il risultato dello scorno. Essi sapevano che era sleale attaccare Chaplin proprio mentre stava attraversando una fase critica della sua vita, egli che non aveva mai rinunciato alla lotta, mentre essi ed i loro numerosi confratelli non dovevano la loro esistenza che a quella dei film moderni. Ed è appunto per questo, è perchè essi sapevano che non era leale l'attaccarlo, che lo facevano, a guisa di una turba di asini che si scaglia contro un leone incatenato.

Ragionamenti simili a quelli uditi durante la mia rapida corsa in automobile, ne ho uditi anche ad Hollywood per settimane e mesi. « Chaplin è finito — *gridava uno* — *finito adesso e per sempre ». E meno si credeva più si doveva riconoscere che si mentiva per affermare: « Chaplin è finito. Hollywood non ha più bisogno di Chaplin. Hollywood adesso è uscita finalmente dalle fasce, ed è troppo forte per preoccuparsi delle idee di un Chaplin! Hollywood rappresenta dei milioni, dei miliardi! ».*

E quasi per illustrarmi a dovere queste idee, ecco che mi conducono sul territorio di una grande compagnia cinematografica, ove andiamo a far visita ad un nostro amico che vi lavora e che deve girare delle scene di notte. Dei riflettori, un portale maestoso, degli impiegati in uniforme, dei montatori, poi dei grandi viali fiancheggiati da edifici grandiosi; delle scene per ritrarre degli spettacoli, cattedrali, navi da guerra, piazze di mercato... Tutto vi è imponente, impressionante e vi dà l'esatta idea delle somme favolose, dei milioni..., dei miliardi... che si sono spesi.

Ed è proprio mentre noi passiamo in mezzo a queste costruzioni che valgono dei milioni, che mi viene l'idea di visitare lo studio di Charlie Chaplin.

Idea che all'indomani io ho messo in atto.

Curt Riess

(Continua)

(Proprietà riservata Opera Mundi e Stampa Sera.).

Scenotecnici di Hollywood in sciopero

Hollywood, sabato matt.

Duemilacinquecento scenografi, tecnici ed impiegati delle case cinematografiche hanno annunciato ieri sera lo sciopero a partire da oggi, non essendo stata accolta la loro richiesta di riconoscimento delle organizzazioni sindacali.

L'Orchestra sinfonica di Vienna sarà a Como il 6 maggio

Ribassi ferroviari del 50 %

Como, sabato sera.

E' viva in Como e in tutta la plaga comasca, oltre che nel vicino Canton Ticino, l'aspettativa per il grande Concerto che sarà tenuto al Teatro Sociale la sera del 6 maggio XV dalla Orchestra Sinfonica di Vienna diretta dal maestro Osvaldo Kabasta.

L'imponente falange orchestrale, che vanta una rinomanza europea e che sarà alla « Scala » di Milano dopo il concerto di Como, svolgerà un programma di grande attrattiva, con musiche di Mozart, Dukas, Verdi, Wagner, De Falla e Riccardo Strauss.

Per questo avvenimento, e per tutte le manifestazioni del Maggio Lariano, sono concessi dalle FF. SS. ribassi del 50 % sul prezzo del biglietto per Como.

Spara contro la fidanzata che rifiuta di pagare i doni avuti

Como, sabato sera.

Il drammatico episodio che ha funestato, il 23 agosto dello scorso anno, la sagra della Madonna della Cintura, a Intimiano di Capiago, avrà in questi giorni il suo epilogo davanti alla nostra Corte d'Assise, dove è stato rinviato, sotto l'imputazione di mancato omicidio aggravato, di lesioni personali aggravate, di detenzione e di abusivo porto d'armi, il tipografo ventottenne Dante Montorfano.

Il fatto avvenne nel cortile della trattoria Corti. Il Montorfano aveva da tempo stretta una relazione amorosa con la giovane Alessandra Cappelletti, relazione che la Cappelletti aveva troncato, stanca delle scene di gelosia che il fidanzato le faceva.

Quella sera i due si trovavano nell'osteria del Corti. Ad un certo punto il Montorfano chiese alla donna 50 lire per certi regali che egli le aveva fatto durante il periodo del fidanzamento. La Cappelletti gli rispose che era pronta a restituire gli oggetti, ma il Montorfano non ne voleva sapere: voleva le 50 lire.

La donna fece allora per allontanarsi ma l'ex-fidanzato, tratta di tasca una rivoltella, sparò contro di lei tre colpi. Il primo andò a colpire tale Silvio Marelli che si trovava poco lontano dalla donna, cagionandogli una lesione guarita in 20 giorni; gli altri due raggiunsero la Cappelletti, ferendola alla schiena e al braccio destro.

Subito dopo il fatto il Montorfano si diede alla fuga, ma venne poco dopo arrestato dai carabinieri, ed ora, come si è detto, comparirà davanti ai nostri giurati.

Ospedale di Harbin distrutto dal fuoco

Strage di ricoverati Scene di pànico

Riga, sabato sera.

Un telegramma da Harbin annuncia che uno spaventoso incendio è scoppiato, per cause non ancora precisate, in un ospedale del quartiere Turemnaja. Le fiamme, favorite dal forte vento, hanno assunto in breve tempo proporzioni gigantesche propagandosi a tutto l'edificio.

Scene di panico indescrivibili si sono prodotte fra i malati, molti dei quali, impotenti a fuggire, sono periti nelle fiamme. L'incendio continua tuttora nonostante gli sforzi dei pompieri e delle squadre di volontari.

Dalle macerie sono stati estratti, finora, sette cadaveri. I feriti sono numerosissimi. Le autorità mancesi hanno aperto una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Il Mar Bianco sconvolto dalla tempesta

Motopescherecci affondati

Riga, sabato sera.

Un telegramma da Murmansk informa che una tremenda tempesta imperversa sul Mar Bianco. Numerosi piroscafi hanno lanciato segnali di « S. O. S. ». Tre motopescherecci, sorpresi al largo dalla tempesta, sono affondati. Il mare è così agitato che nessun piroscafo ha potuto correre in soccorso dei naufraghi. Ventidue pescatori, travolti dalle onde, sono annegati.

Da Arcangelo giunge notizia che violenta tempesta di neve si sono scatenate sulle regioni del Nord sovietico. Le raffiche violente del vento, superanti 125 chilometri all'ora, hanno distrutto numerosi edifici. Si lamentano parecchi morti e feriti. Le linee telegrafiche e telefoniche sono state divelte dal vento. Il Governo sovietico sta organizzando i soccorsi.

Sul quadrante

E' finito il « boom »

Non vi è più traccia di « boom » allo Stock Exchange. La rinascita della prosperità, che era uno degli argomenti favoriti del governo per giustificare il riarmo o meglio i sacrifici che esso impone, è un titolo che in borsa non è più quotato. I prezzi, infatti, accusano un forte ribasso e gli affari hanno subito un arresto. Tolte le miniere d'oro, tutti i titoli hanno subito delle serie falcidie e tutti sono d'accordo nell'attribuirne la causa al « contributo per la difesa nazionale », annunciato dal Cancelliere dello Scacchiere. Mentre altre volte le notizie sul bilancio erano trapelate causando qualche scandalo clamoroso e non ancora dimenticato, questa volta il segreto era stato gelosamente tenuto, e la nuova imposta sui redditi industriali è scoppiata come un colpo di fulmine. Il patriottismo, evidentemente, si ferma sulle soglie della Borsa, e il mercato finanziario ha subito un vero choc. Si è dovuto persino ricorrere a misure straordinarie, sicchè, data la eccezionale entità delle perdite in Borsa, in questi ultimi giorni, le principali Banche, per evitare sospensioni di pagamento alla scadenza, hanno deciso di venire in aiuto a varie ditte pericolanti. Ha prodotto una impressione l'annuncio che una delle più note agenzie di Borsa, la ditta Higham Brothers, ha deciso di mettersi in liquidazione volontaria. A Liverpool ieri la Borsa è rimasta deserta perchè gli agenti, data la continuazione del movimento al ribasso, hanno rifiutato di prestarsi a qualunque operazione. C'è di più. Il nuovo prestito per la difesa nazionale con l'interesse del 2,50 per cento, ammesso ieri mattina per la prima volta allo Stock Exchange, ha trovato pochissimi acquirenti, sicchè per coprire la prima quota hanno dovuto intervenire le Banche. Evidentemente la campagna per il riarmo, così fortunata sul terreno politico, è disgraziata su quello della finanza privata.

STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI
TAPPETI
STILE CLASSICO E MODERNO
Ottimi Prezzi
Occasioni per regali
Fornitore della Real Casa
Avigdor
ANNO DI FONDAZIONE 1833
TORINO v. S. FRANCESCO D'ASSISI 14 ang. v. MONTE DI PIETÀ - Tel. 55.742

IL MIGLIORE E PIÙ VASTO ASSORTIMENTO FACILITAZIONI MOBILI A PREZZI DI FABBRICA COTTINI C. VITTORIO EMAN. 9 - TEL. 61.705

REUMATISMI ARTRITI - GOTTA SCIATICA BOTTONI DI FRASSINO
SI CURANO EFFICACEMENTE CON I FANGHI NATURALI DI
ACQUI
TERME-ACQUI

VOLETE RISPARMIARE?
Visitate l'assortimento di
MOBILI D' OCCASIONE
all'Ente Aste e Liquidazioni Soc. An. - Via Bogino 8 Torino - Tel.

CARTE DA PARATI
NITOR
TAPPEZZERIA LAVABILE INALTERABILE
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
TORINO
STABILIMENTI VIA MADAMA CRISTINA 125
IN TUTTE LE CITTÀ PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI DI CARTE DA PARATI E I MIGLIORI PITTORI DECORATORI

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

L'azione dei nazionali del generale Mola in direzione di Bilbao

Le artiglierie nazionaliste bombardano la città - L'evacuazione della popolazione civile

Vitoria, sabato sera.

Il destino di Bilbao può ormai considerarsi segnato: la caduta del capoluogo della Biscaglia nelle mani delle truppe nazionali deve indicarsi come prossima.

E' questione di qualche giorno. Le colonne del generale Mola continuano metodiche e ininterrotta la loro avanzata. Obbiettivi immediati possono considerarsi Bermeo e Amorebieta, la cui occupazione metterà le colonne in condizioni strategiche favorevolissime per l'investimento di Bilbao da nord e da oriente e costituirà una seria minaccia per tutto il sistema di difesa dei rossi nella Biscaglia.

Una colonna nazionale è partita da Guernica ieri mattina, seguendo la strada sulla riva sinistra del Rio de Guernica. Ora avanza su Arteaga verso nord. Nel frattempo la colonna partita da Durango si è avvicinata all'importante bivio di Amorebieta, che dista soltanto 17 chilometri da Bilbao. L'occupazione di Amorebieta metterà il campo trincerato dei rossi attorno a El Gallo, 5 chilometri a nord di Amorebieta, sotto il tiro delle artiglierie di Mola.

Con l'occupazione di Bermeo, da considerarsi ormai molto prossima e inevitabile, i nazionali saranno in possesso di fortissime posizioni che serviranno di base per il controllamento di tutta la zona a nord-ovest di Bilbao, prima di entrare nella capitale della Biscaglia.

Jean de Gandt

Inviato speciale dell'« United Press »

Belgio non intende condividere con la Francia i rischi di una compagnia pericolosa; a Belgrado, mentre l'accordo italo-jugoslavo ha sancito il risultato di stabilire uno stretto contatto tra i due Paesi, non ha contribuito invece a stringere i legami franco-jugoslavi; a Bucarest il raffreddamento per la politica filo-sovietica fatta dal Governo francese è visibile; a Varsavia ciò che dopo il viaggio del Maresciallo Ridz Smigly a Parigi sembrava un duraturo ravvivamento dell'alleanza franco-polacca, si è rivelato per contro un fuoco di paglia. Il colonnello Beck si è pronunciato, conversando con il suo collega rumeno, contro il sistema della sicurezza collettiva e in favore del sistema dei patti bilaterali.

Dopo aver ricordato ciò che precede, l'« Action Française » osserva che, per quanto concerne Praga, è lecito domandarsi se il prestigio francese è aumentato; poichè la Cecoslovacchia, mentre vanta la sua alleanza con la Francia, non si astiene dal fare delle concessioni alle minoranze tedesche.

« Rimane — conclude il suddetto giornale — l'amicizia franco-britannica; ciò è molto, ma non è tutto. La perdita di prestigio della Francia dipende soprattutto dal fatto che essa figura al cospetto del mondo come l'alleata del bolscevismo ».

Il bombardamento della città

PARIGI, sabato sera.

Stamane, alle ore sei, un violento bombardamento da parte delle artiglierie nazionaliste ha messo in allarme Bilbao. Sei esplosioni si sono seguite a distanza di pochi minuti una dall'altra. Manca per ora ogni particolare. La popolazione ha incominciato ad abbandonare la città.

Le difficoltà di vettovagliamento in cui si trovano le regioni della Spagna ancora in mano ai rossi

Burgos, sabato sera.

Il problema della ricostruzione economica della Spagna, in modo speciale, delle provincie ancora in mano ai rossi appare in primo piano nella stampa nazionalista. Il giornale *Amanecer*, fra gli altri, scrive che le autorità nazionali si preoccupano fin da oggi delle future necessità delle provincie da liberare.

« Mentre nelle provincie già liberate — scrive il giornale — la produzione segue il ritmo normale, tanto che, solo per quanto concerne il grano, si prevede un raccolto di 35 milioni di quintali, cifra soddisfacentissima in rapporto ai bisogni dell'intera Spagna che necessita di una media di 40 milioni di quintali, le regioni ancora sotto il dominio marxista si trovano in una situazione di natura tale da suscitare gravi inquietudini. Solo l'oro della Banca di Spagna ha permesso ai rossi di vivere durante questi ultimi nove mesi di guerra. La coltivazione del grano è stata completamente trascurata, il bestiame è stato disperso o abbattuto. Le fabbriche di Barcellona mancano di materie prime.

Intenzioni battagliere dei rossi di Madrid prevenute dal tiro delle artiglierie nazionali

Gibilterra, sabato sera.

Secondo le ultime notizie, lo Stato Maggiore rosso di Madrid avrebbe l'intenzione di sferrare nei prossimi giorni una nuova grande offensiva contro le forze nazionali assedianti la capitale, soprattutto per alleggerire la pressione sul fronte basco e cercar di impedire, all'ultimo momento, la caduta di Bilbao. Forti quantitativi di materiale bellico sarebbero giunti sul fronte madrileno nel corso dell'ultima settimana d'aprile.

Si apprende, però, nel contempo che proprio stamane le artiglierie nazionali hanno preso a battere con maggior violenza ed insistenza le linee bolsceviche, rendendo difficile e pericoloso un qualsiasi tentativo d'attacco.

L'alleanza con i rossi compromette il prestigio della politica francese

Amari rilievi parigini

Parigi, sabato sera.

Secondo l'*Action Française* — unico quotidiano parigino pubblicato stamattina — l'esposizione fatta avant'ieri dall'on. Delbos davanti alle Commissioni degli Affari Esteri della Camera e del Senato era improntata a un ottimismo artificiale, essendo flagranti il regresso del prestigio francese sul terreno diplomatico.

A Bruxelles il ministro Spaak ha dichiarato alla Camera che il

Oggi il Papa parte da Roma per Castel Gandolfo

Roma, sabato sera.

(G. C.) - La consueta udienza che il Papa concede agli sposi novelli il sabato di ogni settimana è stata oggi anticipata di oltre un'ora, per dare modo al Pontefice di riposare più a lungo nel primo pomeriggio e prepararsi alla partenza per Castel Gandolfo, che avrà luogo alle ore 18.

Il Pontefice ha rivolto agli sposi un affettuoso saluto e ha annunciato che attende altre, numerose coppie, nella sua residenza estiva.

Goering di passaggio per Gorizia

Gorizia, sabato sera.

Alle ore 8 di stamane con il direttissimo proveniente da Venezia è giunto a Gorizia S. E. Goering, Ministro dell'Aria del Reich.

Dopo una rapida manovra della vettura riservata, che veniva agganciata al treno in partenza per Piedicolle, S. E. Goering proseguiva nel suo viaggio.

Torinese ferito a Roma

Roma, sabato sera.

Al pronto soccorso Ostiense è stato trasportato tale Osvaldo Sacconi di Beniamino, di 28 anni, da Torino, qui domiciliato in via Alberto Mari 14, al quale il medico di guardia di turno ha riscontrato varie ferite alla faccia per le quali, data la loro gravità, ha stimato opportuno farlo trasportare all'ospedale. Il Sacconi era stato poco prima ferito in rissa a pugni e calci da tale Vincenzo, pizzicagnolo, non meglio identificato.

Tre ladri si fanno aiutare da un amico del derubato

Lecco, sabato sera.

La notte scorsa tre giovani sconosciuti sono riusciti in Olginate ad introdursi nell'autorimessa del commerciante Guido Viganò, dove questi teneva ricoverata un'automobile ed un camioncino carico di merce per il mercato del sabato.

I ladri, dopo avere caricato sull'automobile tutto quanto hanno potuto, si sono accinti a spingere a mano l'automobile fuori dell'abitato, allo scopo di non provocare rumore che avrebbe potuto servire di allarme.

Sorpresi in tale bisogna da un garzone panettiere, che tra l'altro è un conoscente del derubato, i tre hanno avuto la presenza di spirito di chiedergli aiuto che, compiacentemente, è stato porto dall'ingenuo panettiere, che ha spinto con loro la macchina fino al culmine della ripida salita che porta fuori del paese. I ladri, salutandolo, non hanno mancato di ringraziarlo.

Quando finalmente il garzone, ripensando al fatto, si è reso conto che i tre sconosciuti non potevano essere che tre malviventi, ed ha dato l'allarme, ogni ricerca è stata vana.

Il libro "Du mariage" di Blum sarà posto all'Indice?

Una informazione della « Corrispondenza » vaticana

Roma, sabato sera.

In taluni ambienti cattolici francesi si è prospettata la eventualità della non lontana pubblicazione di un Decreto della Congregazione del Santo Offizio, che condannerebbe il tristemente noto libro « Du mariage » di Leone Blum, ordinandone, in particolare, la iscrizione nell'Indice dei libri proibiti.

La Corrispondenza informa — a questo proposito — che le decisioni del Santo Offizio sono prese sotto il vincolo del più stretto segreto e non vengono rese note se non dopo che il Pontefice le ha sanzionate, e quando egli crede opportuna la loro pubblicazione.

D'altra parte è opportuno rilevare che, non ostante la penosa impressione prodotta dalla esumazione del libro e più ancora dall'annunzio di una nuova edizione di esso, che anche letterariamente ha un ben scarso valore, il libro stesso ha avuto così scarsa diffusione da permettere all'Autorità ecclesiastica di [illegible]. Nè si creda che con questo il « Du mariage » di Leon Blum sia sfuggito, fino dalla sua prima apparizione, alla generale riprovazione della Chiesa. Infatti, per il canone 1399 del Codice di Diritto Canonico — il quale, per questa parte, è tassativamente obbligatorio anche per la Chiesa Orientale, e quindi è di una portata amplissima — il libro è già di per se stesso condannato. Fra i libri che, secondo il detto canone, « cadono per legge stessa » cioè per il solo fatto della loro pubblicazione, senza necessità di ulteriori provvedimenti, sotto la proibizione sono compresi i libri « che di proposito combattono la religione o i buoni costumi » (Leon Blum, fra l'altro, arriva a giustificare l'incesto), i libri « che tentino di scalzare in qualsiasi modo gli stessi fondamenti della religione » (il matrimonio cristiano è istituzione divina), e in fine « i libri che [illegible] narrano, insegnano [illegible], ovvero [illegible] oscene ».

Come si vede, il « Du mariage » di Leon Blum cade, senza possibilità di dubbio, sotto l'esplicita condanna della Chiesa, anche se non interviene uno speciale decreto.

CORRIDA A UDINE

Un bovino inferocito ferisce un macellaio

Udine, sabato sera.

Una vera corrida si è svolta nel macello pubblico, dove era stato condotto un magnifico esemplare bovino di circa 7 quintali per essere abbattuto.

L'animale, come prevedendo la sua prossima sorte, cominciava a dare segni di irrequietezza poi, liberatosi con uno strappo dalla corda alla quale era stato legato, si dava a correre pel vasto cortile del mattatoio, mettendo in serio pericolo i presenti che, spaventati, cercavano rifugio in luogo sicuro.

I macellai Marcellino Piaino e Settimio Zabai affrontavano la bestia per catturarla, ma quella con una violenta testata faceva fare un gran salto al Piaino che, ferito gravemente e soccorso dallo Zabai e da altre due persone, potè essere trasportato al sicuro.

L'animale veniva abbattuto da alcune fucilate sparate da militi forestali chiamati in tutta fretta.

Morsicato da una vipera

Intra, sabato sera.

Lo scolaro Elisio Trincheri, di Matteo, di 13 anni, residente nella nostra città, mentre giuocava con alcuni coetanei in un prato, è stato assalito e morsicato alla gamba destra da una grossa vipera.

Continuando nel suo viaggio in Germania, S. E. Ricci è giunto a Berlino. Ecco il Presidente dell'Opera Balilla dopo la visita all'aerodromo di Tempelhof

Goebbels e von Neurath ricevono l'on. Ricci

La visita a Berlino

Berlino, sabato sera.

L'onorevole Renato Ricci, accompagnato da 20 ufficiali dell'Opera Balilla, è giunto alle ore 20,30 di ieri a Berlino di ritorno dal giro nella Prussia Orientale, durante il quale egli ed il suo seguito sono stati fatti segno alle accoglienze più cordiali delle popolazioni e delle autorità. Al passaggio dei paesi e dei centri rurali, popolazioni e autorità hanno salutato gli ospiti, acclamando al Duce dell'Italia fascista.

Alle manifestazioni e ai ricevimenti offerti dai dirigenti della « Hitlerjugend » hanno ovunque partecipato i rappresentanti del Partito Nazional-socialista, le Autorità politiche ed i rappresentanti delle forze armate del Reich.

Prima di lasciare la Prussia Orientale l'onorevole Renato Ricci ha visitato il mausoleo di Tannenberg e ha deposto una corona di alloro sulla tomba del Maresciallo Hindenburg.

Alle 21, subito dopo l'arrivo nella capitale, l'onorevole Renato Ricci con il seguito sono stati ricevuti dal primo Borgomastro di Berlino nel palazzo municipale.

Alle 12,30 di oggi l'on. Ricci e gli ufficiali dell'Opera Balilla hanno reso omaggio al tempio dei Caduti nella guerra mondiale, deponendo una corona di alloro.

Alle 14 ha avuto luogo una colazione offerta dal Capo della Gioventù tedesca, Baldur von Schirach, alla quale sono intervenuti i Ministri di Stato e le maggiori autorità del Reich.

Nel pomeriggio l'on. Ricci e gli ufficiali dell'Opera Balilla sono stati ricevuti dal Ministro della Stampa e della Propaganda, dottor Goebbels, prima, e poi dal Ministro degli Esteri, barone von Neurath. Il dott. Goebbels ha rivolto un caloroso saluto ai rappresentanti della Gioventù fascista, mettendo in particolare rilievo gli ottimi rapporti fra i due Popoli italiano e tedesco, lo spirito di collaborazione fra i due Stati ed il contributo che la Gioventù dei due Paesi può portare all'ulteriore sviluppo delle amichevoli relazioni esistenti.

Il barone von Neurath si è dichiarato lieto di salutare i rappresentanti della Gioventù italiana alla vigilia della sua partenza per Roma ed ha espresso il suo più cordiale saluto all'on. Ricci e agli ospiti italiani.

Nel pomeriggio l'on. Ricci e gli ufficiali dell'Opera Balilla, ricevuti e guidati dal Capo dello Sport tedesco, von Tschammer und Osten, hanno visitato il Reichsportfeld.

Anche nella capitale tedesca, come in tutte le località della Germania visitate dalla rappresentanza delle Organizzazioni Giovanili Fasciste, l'on. Ricci e il seguito sono stati fatti segno a cordialissime manifestazioni di simpatia da parte delle popolazioni e alle più cortesi e premurose attenzioni da parte dei dirigenti della Hitler Jugend, delle autorità statali e del partito.

Viaggi di italiani per le feste di Budapest

Roma, sabato sera.

Per la prima volta dalla fondazione dell'Impero, il Re Imperatore va al di là dei confini della Patria. L'importanza dell'avvenimento è stata sottolineata dalla stampa d'ogni Paese. Si svolgeranno feste grandiose in un'atmosfera di cordialità.

Numerosi italiani accompagneranno i Sovrani d'Italia, anche per restituire la visita che la migliore società ungherese ha fatto a Roma e a Napoli, al seguito di S. A. il Reggente Horty.

Per dare un particolare rilievo al viaggio degli italiani si è costituito un Comitato promotore del quale fanno parte il Maresciallo Badoglio Duca di Addis Abeba, don Prospero Colonna, don Giovanni Torlonia, l'on. principe Rodolfo Borghese, l'on. conte di San Martino, l'on. gen. Grazioli, l'on. De Francisci, l'on. Giovanni Agnelli, l'on. conte Volpi di Misurata, l'on. Ettore Conti, il barone Villani ministro d'Ungheria a Roma, l'on. Thaon di Revel Duca del Mare, ed altre illustri personalità.

Il figlio di Tafari intenderebbe fare atto di sottomissione?

Berlino, sabato sera.

I giornali ricevono da Gerusalemme che in quegli ambienti politici non viene esclusa la possibilità che il figlio di Tafari, Asfa Uossen, si sottometta alle autorità italiane.

Parola mancata...

Il Duca di Windsor che aveva promesso di sposarsi dopo l'incoronazione di Giorgio VI andrebbe a nozze martedì

Aspri commenti londinesi

Londra, sabato sera.

Il focoso temperamento di una donna può anche turbare il tranquillo svolgersi di una incoronazione.

Tale è appunto il caso del matrimonio che si celebrerà entro il mese di maggio tra il duca di Windsor e la signora Simpson.

Il matrimonio della Simpson avverrà probabilmente nel principio della prossima settimana e precisamente martedì, 4 maggio.

Tale possibilità è appunto acerbamente commentata nei circoli londinesi in queste ultime 24 ore.

Infatti la possibilità che il duca di Windsor effettui il proprio matrimonio prima dell'incoronazione del Re Giorgio, preoccupa seriamente i circoli londinesi.

La solenne promessa fatta dal Duca stesso, di non sposarsi prima del 12 maggio, data dell'incoronazione, pare venga considerata come scaduta dall'ex-Sovrano, in seguito alla campagna contraria svolta in Inghilterra contro di lui e la sua futura sposa.

Infatti, secondo dispacci giunti al *Daily Mail* da Tours, il duca di Windsor si incontrerà con la signora Simpson per la prima volta dopo l'abdicazione la settimana ventura al castello di Candé, dove la signora, come si sa, è ospite.

E' noto che la signora sarà libera da qualsiasi legame matrimoniale da lunedì prossimo.

Il giornale contrariamente alla opinione dei più presume che il matrimonio dovrebbe aver luogo al principio di giugno. Esso sarebbe celebrato nel castello di Candé: la cerimonia civile verrebbe davanti al sindaco del paese di Monts, nel cui circondario si trova appunto Candé.

Un villaggio dell'Oriente assalito dai banditi

Gli abitanti asserragliati nelle case

L'appello radio - L'aiuto dell'aviazione

Riga, sabato sera.

Telegrammi da Harbin al giornale Nostra Via informano che le truppe nippo-mancesi alla caccia dei banditi kungusi, che assalirono e saccheggiarono in questi ultimi mesi numerosi villaggi del Manciukuò hanno catturato, a conclusione di lunghe battute, una parte della banda del famigerato pirata mancese Van Fin Ko.

Scovata in un bosco nelle vicinanze di Dunbendao, la banda ha resistito per due giorni con le armi, ma poi ha dovuto cedere alla pressione delle truppe, le quali sono ricorse all'aiuto dei carri armati e degli aerei. Nel corso della battaglia, 16 soldati e 28 banditi sono rimasti uccisi. Novantaquattro banditi, tra cui il Van Fin Ko, la di lui moglie e tre figli sono stati catturati. Gli altri banditi, circa 200, sono riusciti a fuggire e rifugiarsi nelle montagne. Il Van Fin Ko e i suoi tre figli sono stati passati per le armi.

Ulteriori marconigrammi da Zitikar dicono che una banda kungusa ha assalito un villaggio nella regione di Mulin. Nonostante il numero molto superiore dei kungusi, gli abitanti del villaggio, dopo aver lanciato un radio a Harbin e Zitikar, si sono barricati nelle case, rispondendo al fuoco dei banditi. Da Zitikar sono partite alcune squadriglie di aeroplani con l'incarico di bombardare tutte le bande che si aggirano in quella zona.

La sparatoria d'un pazzo presso Imperia

Il coraggioso intervento di un reduce

Un ferito in gravi condizioni

Imperia, sabato sera.

Soltanto il coraggioso e tempestivo intervento di un giovane reduce dell'A.O.I. ha potuto far sì che l'improvviso riaccendersi della pazzia nella mente sconvolta d'un mentecatto, certo Giuseppe Dulbecco di 54 anni, nato e residente a Poggi avesse conseguenze anche più gravi di quelle che — purtroppo — si debbono lamentare.

Il dramma s'è svolto nel pomeriggio di ieri. Il Dulbecco, verso le 14 usciva di casa armato di fucile e, giunto da un suo amico, tale G. B. Bensa fu Giovan Battista, di 60 anni, falegname, gli sparava d'improvviso una fucilata colpendolo gravemente all'emitorace destro. Quindi, come se nulla fosse accaduto, il Dulbecco si dirigeva in paese minacciando quanti altri trovava sulla strada.

Incontrata tale Angela Terragno, di 52 anni, le sparava contro senza colpirla; subito dopo fortunatamente il reduce dall'A. O. Luigi Bensa di Giovanni, di 25 anni, compreso il pericolo, senza badare al rischio, si slanciava sul pazzo riuscendo a disarmarlo, ma subito dopo, colpito alla testa con una grossa pietra, egli doveva abbandonare l'arma che il Dulbecco riafferrava, puntandola contro un milite della 33.a Legione che accorreva e sparando un colpo senza però ferirlo. Il milite, armato anch'egli di fucile, sparava sul pazzo colpendolo all'avambraccio destro. Nel frattempo arrivavano anche gli addetti alla Croce Bianca di Imperia, i quali davano man forte per catturare il pazzo.

Il dott. Armeglio, che passava casualmente da quella località, provvide a prestare le prime cure ai feriti i quali poi furono trasportati all'ospedale di San Giovanni. G. B. Bensa versa in gravissime condizioni mentre il legionario Luigi Bensa è stato giudicato guaribile in otto giorni.

La bella vita a Milano di un pregiudicato fiorentino

FINALE AL CELLULARE

Milano, sabato sera.

Da Firenze si era trasferito nella nostra città certo Edmondo Ferroni di 27 anni, il quale aveva preso alloggio in una camera mobiliata di via Agnello 10. Il Ferroni era stato segnalato dalla Questura di Firenze a quella di Milano per i suoi precedenti penali. La polizia, che da tempo lo sorvegliava, aveva notato che egli conduceva una vita spensierata e elegante e la cosa aveva destato sospetti.

Ora il Ferroni è stato invitato in Questura, dove è stato interrogato. Non essendo apparso chiaro il possesso di 1500 lire che aveva in tasca ed essendosi egli rifiutato di dare spiegazioni sul modo da cui traeva i mezzi per condurre una vita dispendiosa, è stato dichiarato in arresto e inviato al cellulare.

Commenti di Borsa

TORINO, 1 — Continua la calma e l'incertezza del mercato, riflesse nei compartimenti azionari, con quotazioni in leggero declino per la quasi totalità dei valori. Solo il settore dei Fondi Pubblici registra una maggiore animazione con progressi sulla Rendita.

Assolta da accusa di infanticidio

Alessandria, sabato sera.

E' comparsa in Tribunale la contadina Anna Cavallero, di 26 anni, da Melazzo, imputata di infanticidio: il 4 dicembre scorso la ragazza dava alla luce una bambina, che subito dopo sopprimeva per salvare il proprio onore. Dalla discussione sono emerse alcune circostanze favorevoli all'imputata, che è stata assolta per insufficienza di prove.

Un pericolo ed un tormento: Non sapere

L'uomo d'affari deve, a qualunque costo, essere sempre informato di quanto gli può essere utile, meglio e prima di tutti. Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il « Telefono Interurbano »; esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi serali e festivi. (58

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	10	1,75	1-1-37	73 375	73 40
100	Id. f. c.	10	1,75	1-1-37	73 60	73 60
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 40	71 30
100	Id. f. c.	5	1,75	1-1-37	71 50	71 50
100	Rend. 5% '35 c.	5	2,50	1-1-37	92 275	92 35
100	Id. f. c.	3	2,50	1-1-37	92 40	92 55
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	468 —	468 —
500	Torino 4½ c.	10	11,25	1-1-37	456 00	456 50
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	450 —	450 —
500	S. Paolo 3½	51	7,375	1-4-31	398 —	397 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	448 50	449 —
500	Ferrov. 3½ c.	—	8,70	1-1-37	307 —	308 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	473 50	474 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	101 30	101 25
100	Id. 1941	9	2,50	15-11-36	101 25	101 25
100	Id. 1943 VIII	3	2 —	15-9-37	91 60	91 60
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 60	91 60
100	Id. 6% 1916	3	3 —	1-3-37	97 70	97 75
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-37	616 —	616 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-1-37	419 —	410 —
500	Strel 6%	16	12,50	1-11-36	503 50	503 50
500	Mediterranea	78	14,50	15-4-37	556 —	556 —
200	Meridionali	132	a. 11,25	1-1-37	396 —	389 —
5	Lloyd Sabaudo	21	50 —	12-4-31	4 80	4 80
500	Navig. A. I.	5	10,40	1-4-37	280 —	276 —
100	Torino-Nord	6	9 —	1-4-37	165 50	165 50
10	Italgas	5	0,102	1-6-36	15 175	15 175
50	Sip	10	2,70	31-3-37	63 1/16	61 7/8
500	Terni	42	11,10	30-3-31	294 —	293 50
5	P.C.E.	19	4,262	7-4-37	86 —	86 1/8
100	Valdarno	6	9,00 a.	15-4-37	156 50	156 50
100	Seso	20	4,50	1-4-37	85 50	85 50

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,10	15-4-37	11 45	11 40
250	Merid. Elettr.	30	11,40	1-7-36	312 50	312 50
500	Edison	2	7,65 a.	1-4-37	314 75	314 —
[illegible]	S.T.E.T.	6	10,75 a.	1-4-37	[illegible] —	637 50
500	Savigliano	31	32,50	30-3-37	1005 —	1004 —
100	Nebiolo	15	7,50	5-1-37	239 —	237 50
100	Boschiero	15	11,25	5-1-37	200 —	199 50
50	Tedeschi	7	3,60	15-8-37	112 —	111 50
50	Ansaldo	8	4,25	1-4-31	38 —	38 —
500	Ilva	20	10,50	[illegible]	236 50	250 —
500	Fiat	27	12,50	16-3-37	443 50	441 —
12,50	M. Amiata	10	2,75	5-4-37	84 25	84 75
100	Montecatini	41	8 —	5-1-37	213 50	212 50
250	Montiponi	10	14,50	1-4-37	581 —	570 —
5	Schiapparelli	24	0,625	13-1-37	7 45	7 45
100	Mira Lanza	18	7,50	25-3-37	170 —	168 —
75	C.I.R.	13	6,36	30-7-36	224 50	226 —
100	A.N.I.C.	1	2,50	15-3-37	101 11/16	101 75
100	Talco Grafite	15	8,10 a.	10-3-37	400 —	399 —
500	Acqua Potabile	92	10,60 a.	8-1-37	460 —	456 —
70	Florio	—	10 —	1-12-36	64 50	68 —
25	Venchi-Unica	9	1,40	1-10-36	80 —	87 11/16
50	Romana Zucch.	23	4,05	2-1-37	91 —	90 75
250	Viscosa	6	10,40	1-4-37	455 —	454 50
75	Valli Lanzo	2	1,35	15-4-37	66 50	66 50
150	Coton. Merid.	2	10,80	16-4-37	251 —	249 —
500	Lane Borgosesia	44	50 —	3-3-37	1580 —	1580 —
150	Beni Stabili	6	4,10	1-4-37	210 —	209 —
100	Cartiera Ital.	116	4,35	7-1-37	134 50	134 50
[illegible]	Cartiere Burgo	21	7,25	5-4-37	296 75	298 —
50	Ferrucci	23	5 —	1-4-36	178 —	178 —

CAMBI: Parigi 85,05; Londra 93,08; Svizzera 435,70; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
41	Rend. (3,5%) c.	73 35	73 35
100	Id. f. c.	73 45	73 45
100	Redim. 3½ c.	71 30	71 30
100	Id. f. c.	71 50	71 45
100	Rend. 5% '35 c.	92 27	92 30
100	Id. f. c.	92 50	92 35
100	C.I.M.	191 —	191 —
[illegible]	Centrale	879 —	879 —
1000	Assicur. Gen.	4650 —	4650 —
250	Mediterranea	554 —	552 —
200	Meridionali	385 —	383 —
500	[illegible]	276 —	285 —
12,45	Rubattino	78 25	77 50
1000	Cantoni	3000 —	2950 —
100	Ferrier	161 50	161 50
100	Olona	180 —	180 —
100	Ticino	183 —	185 50
500	Olcese	448 —	446 —
315	De Angeli	930 —	928 —
150	Conti	506 —	506 50
500	Linificio	480 —	480 —
[illegible]	Rossari	666 —	663 —
250	Rotondi	596 —	595 —
50	Tosi	58 —	57 50
150	Coton. Merid.	251 —	251 —
100	Un. Manif.	347 —	346 50
100	Gavardo	630 —	630 —
1700	Rossi	4120 —	4130 —
75	Targetti	130 —	129 50
310	Cascami	433 —	433 —
75	Bernocchi	97 25	97 25
250	Snia	456 —	454 —
40	Pacchetti	84 25	85 —
100	Scotti e C.	66 —	65 50
50	Ansaldo	58 50	58 50
500	Ilva	250 50	258 —
100	Metall. It.	247 —	249 —
17,50	Amiata	87 50	86 50
100	Montecatini	213 —	213 25
50	Dalmine	218 —	217 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	253 50	252 25
50	Bianchi	56 50	55 50
50	Isotta	35 125	34 75
500	Fiat	444 —	441 —
11	Reggiane	22 25	22 50
500	Franco Tosi	267 —	265 —
100	Adr. Elettr.	211 50	213 —
[illegible]	[illegible]	329 —	328 50
[illegible]	Dinamo	308 —	304 50
[illegible]	Basso Milan.	156 50	156 —
500	Bresciana	290 —	289 —
[illegible]	Valdarno	188 50	188 25
[illegible]	Piacentina	223 50	223 50
100	Sarda	69 50	70 —
250	Emiliana	450 —	449 —
100	S.F.I.L.	130 —	130 —
[illegible]	Trezzo d'A.	416 50	416 —
[illegible]	Cisalp. privil.	141 —	143 —
[illegible]	Id. ordinarie	109 —	110 —
100	Seso	86 50	86 50
500	Comacina	654 —	651 —
200	Edison	316 40	314 60
200	Id. Postergate	251 50	251 50
50	Sip	62 00	61 50
[illegible]	Tirso	156 —	155 —
400	Vizzola	476 —	473 —
250	Merid. Elettr.	317 —	316 —
[illegible]	Orobia	795 —	795 —
500	Terni	295 50	294 75
10	Unes	11 50	11 60
100	[illegible]	100 —	99 25
500	S.T.E.T.	637 —	637 —
100	Distillerie	201 50	201 60
250	[illegible]	486 —	480 —
50	Rom. Zucch.	92 50	92 —
500	Raffineria	562 —	563 —
75	Molini Certosa	120 —	119 —
10	Italgas	15 27	15 30
100	Mira Lanza	168 —	168 —
100	Ossigeno	192 —	190 —
50	Petroli	10 40	10 30
75	Aedes	94 —	93 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
75	Fond. Reg.	— —	— —
400	Ind. T %	36 —	36 —
100	Fondi Rustici	129 50	129 50
150	Beni Stabili	208 —	209 —
100	Saturnia	58 50	60 00
40	Baroni	36 25	36 50
500	Burgo	298 —	297 50
500	Rich.-Ginori	555 —	555 —
50	Gr. Alberghi	100 50	101 —
100	Italcementi	214 —	214 —
500	Pirelli It.	1386 —	1386 —
100	Pirelli e C.	399 —	401 —
50	Suvini-Zerb.	8 —	8 —
75	La Milano C.	64 50	65 00
500	Teti	913 —	913 —
100	Marelli	116 00	116 —
25	Iniz. Edilizie	35 25	34 —
	GENOVA		
100	Vit. Ind. Agr.	308 —	308 —
100	Tram. El. Gen.	638 —	638 —
15	Lloyd Sab.	4 50	4 50
250	Coton. Ligure	237 —	237 —
250	Off. El. Genov.	269 —	269 —
—	Monterotondo	92 —	92 —
250	[illegible]	294 —	296 —
500	Molini A. I.	262 —	262 —
500	Silos Genova	226 —	226 —
250	Eridania	485 —	484 —
500	Raffineria ord.	582 —	580 —
400	Ind. Zuccheri	1532 —	1532 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	620 —	620 —
400	Infortuni	2100 —	2100 —
500	Adr. Sicurtà A	2175 —	2176 —
1000	» » B	2147 50	2147 50
20	Cosulich	— —	— —
500	Cerealitalia	109 —	108 —
100	Martinolich	80 —	80 —
100	Tripcovich	257 —	257 —
100	Cant. R. Adr.	— —	— —
100	Ampelea	300 —	300 —
500	Silurificio	180 —	180 —

ULCERI VARICOSE
Piaghe-Fistole-Emorroidi casi ribelli a qualsiasi cura, trovano un trattamento nuovo, scientifico, rapido, indoloro presso l'Istituto di Terapia Ortocenica - Corso Oporto 10 Torino. Tel. N. 50-595. - Numerose Referenze ad ammalati. Orario visite 9-12; 15-18
Autorizzazione Prefettura, Torino N. 6419

INDIRIZZI

MOBILI DI FIDUCIA FORTI PIETRO - TORINO
Fabbrica: V. Cagliari 22, tel. 22-483. Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 53-114 (p. Statuto); c. Reg. Margh. 97, tel. 40-636 - Facilitazioni pagamento.

ORO ARGENTERIE COMPRO-VENDO
Assort. Orologi - CUTTINO - Via S. Tommaso 4

LAMPADARI Via Bertola 31

ERNIE I migliori cinti
Primo Istituto Italiano d'Ortopedia, C.° Reg. Margh. 60 bis - TORINO

MOBILI CARROZZINE - LETTINI 900 e classici L.ZO CARBONE

L'unico SOFÀ A LETTO di garanzia? sempre LUCHINI solo in Via dei Mille 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

per PIEDI DOLENTI
Calzature speciali SERRATRICE Le uniche veramente confortevoli. VIA ORMEA 4, vicino al corso Vitt.

MOBILIFICIO TORINESE
La più ricca esposizione di mobili in ogni stile — Visitatelo

ORDINATE I CARBONI alla DITTA F.lli CERESA
Qualità primarie

Poltrona SARDI
SALOTTI - SOFÀ TRASFORMABILI
Via Sant'Anselmo n. 18

CASE di REDDITO Rag. FURBATTO
P.za Lagrange 1, Torino. Tel. 44-566

LAMPADARI
I PIÙ BELLI - PREZZI DI FABBRICA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
L'ELETTRICA TORINO
Piazzetta Madonna degli Angeli 2

MOBILI CLASSICI A. TRIVERO Via Bogino 23

COMPRA BRILLANTI VENDITA ORO ARGENTO
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 66

Taglia Giuseppe - MOBILI D'ARTE
Via S. Francesco da Paola 4

LAMPADARI
ARREDAMENTO OGNI STILE PREZZI MODICISSIMI
PACCOTTI - C. Duca di Genova

ORO ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE
La Gemma

SCAMPOLI
TAGLI ABITO SOPRABITO-PALETOT TUTTE LE MISURE
VIA GARIBALDI 31 (cortile)

PROBLEMA SOLUZIONE
Richiamo di Villeggianti - Annunzio economico da L. 16.

LEVATRICE BELTRAME

STAMPA SERA - SPORT

Schieramento di forze nei Littoriali dell'Anno XV

Battaglie serrate sul fronte di 7 sport

Dopo il preludio costituito dalle prime partite del torneo di rugby e dagli incontri di qualificazione del torneo di pallacanestro, i Littoriali dell'Anno XV hanno stamane iniziato le loro competizioni su quasi tutto il fronte. Ben 7 sport, infatti, erano in programma per la giornata. E in tutti si è combattuta aspramente per la conquista delle prime posizioni o per quelle finali, com'è del torneo di fioretto a squadre, che nella mattinata doveva già designare le quattro squadre semifinaliste.

Ventisei squadre, rappresentanti venti Guf e le Accademie Militari di Torino e di Modena, sono scese in lizza nel torneo di fioretto a squadre, che è stato senza alcun dubbio l'avvenimento più interessante di questa prima mattinata di Littoriali. Nel quadro degli undici incontri di primo turno, i più vivaci e combattuti sono apparsi quelli disputati fra Trieste e Pavia, fra Bologna e Firenze e fra l'Accademia di Torino e il Guf Napoli. In quest'ultimo incontro la battaglia è stata particolarmente aperta e la squadra di Torino, formata da Ruffino, Episcopo e Montanari, dopo esser andata alla pari, 4 a 4, coi forti avversari napoletani, ha ceduto ad essi di stretta misura. La squadra del Guf Torino, formata da Giay Picchi e Mucci, poteva invece essere ammessa agli ottavi di finale senza colpo ferire per il ritiro della designata avversaria, il Guf Siena.

In conclusione, dopo il primo turno eliminatorio, entravano negli ottavi di finale le seguenti squadre: Roma, Torino, Palermo, Milano, Genova, Trieste, Acc. Modena, Catania, Modena, Firenze e Napoli.

Negli ottavi di finale la contesa si faceva ancora più serrata, per quanto in genere le squadre migliori imponessero la loro superiorità con una certa facilità. Solo Napoli, il vincitore dell'Acc. di Torino, doveva far appello a tutte le sue risorse per piegare l'agguerrita compagine di Firenze, mentre la squadra del Guf Torino cedeva al forte Guf Roma per 2 a 5.

Mentre allo Stadio Mussolini, il torneo di fioretto a squadre volgeva alla conclusione (oggi alle 16 avrà luogo la finale), nella piscina Mussolini si disputavano le batterie dei 100 e 1500 metri stile libero e sui vicini campi si svolgevano le partite del torneo di pallacanestro. Quattordici delle 27 squadre concorrenti al torneo di calcio hanno disputato poi le loro partite sui quattro campi di corso Marsiglia, c. Parigi, del Motovelodromo e della Borgata Lesmanu, i tennisti hanno giocato al Tennis Stadium, i ruggers sui campi Napoleone Bonaparte, mentre i concorrenti al pentathlon moderno si esibivano nella prova ippica sul campo ostacoli di Sassi.

Aldo Marsengo

gia b. Perugia p. rinuncia; Modena b. Padova per rinuncia; Firenze b. Bologna 5-3; Napoli b. Acc. Torino 5-4. — II turno eliminatorio: Roma-Torino 5-2; Milano-Palermo 5-0; Genova-Trieste 5-0; Acc. Modena-Catania 5-0; Napoli-Firenze 5-4.

CALCIO. — Parma-Sassari 5-3; Bari-Trieste 5-0; Napoli-Camerino 5-0; Torino-Macerata 5-0; Messina-Acc. Torino 2-0.

RUGBY — Partite II girone: Bologna-Acc. Torino 11-3. - 1.o Tempo: [illegible]

Su quattro campi diversi si è iniziato stamane il torneo di calcio dei Littoriali. Ecco una fase della partita disputata al Velodromo fra i Guf di Torino e Macerata. I difensori torinesi sventano un attacco degli avversari.

RISULTATI

NUOTO. — **Metri [illegible] stile libero.** — Hanno vinto le batterie: Pagni (Bologna) 1'8"3/10; Vallari (Roma) 1'8" e 9/10; Foti Mario (Genova) 1'11"6/10 e a Del Fabbro, Acc. Torino, 1'16" e 2/10; Marinelli (Bologna) 1'9"6/10; Foti Giorgio (Genova) 1'7"1/10; D'Errico (Napoli) 1'15"2/10; Calcagno (Acc. Livorno) 1'8"; Mari (Urbino) 1'9"4/10; Forighani (Milano) 1'9"1/10 (a.e. Ricolli, Guf Torino, 1'9"4/10).

Metri 1500 s. l. — 1.a Batteria: 1. D'Asta (Genova) 27'18"5/10; 2. Scrampi (Livorno) - 2.a batt.: 1. Boschetti (Bologna) 25'9"; 2. Rinaldi (Pisa).

SCHERMA. — **Fioretto a squadre.** — **I turno eliminatorio:** Roma b. Ferrara 5-0; Torino b. Siena per rinuncia; Palermo b. Pisa 5-3; Milano b. Bari 5-0; Genova b. Parma 5-3; Trieste b. Pavia 5-4; Acc. Modena b. Messina 5-1; Cata-

prima terrazza di roccia sottostante al picco terminale e, raggiunta la quota 1950, ivi posero il campo alto. Si trattava ora di dare l'attacco alla cima propriamente detta; ma poichè l'impresa si presentava abbastanza ardua, gli alpinisti spesero un giorno intero per scegliere il loro itinerario sulla parete di roccia.

Tutto consigliava di iniziare l'ascensione per un canalone che si presentava facilmente accessibile, ma un'attenta osservazione — l'occhio dell'alpinista è come quello del clinico — li convinse che durante il giorno sarebbe stato impossibile, o per lo meno assai pericoloso, tentare la salita per quella via perchè battuta da continue cadute di pietre. Non restava altro che aspettare la notte; l'esperienza infatti insegna che nelle ore notturne le pietre cadono con meno frequenza.

L'assalto alla vetta venne iniziato alle sei di sera e, dopo una salita al chiaro di luna fin verso la mezzanotte e un bivacco durato qualche ora, fu possibile alla spedizione di raggiungere la «spalla» del Fitz Roy, a quota 2750, verso le prime ore del mattino. Poche centinaia di metri separavano ormai gli alpinisti italiani dalla vetta, alta 3375 metri, ma l'ascensione si presentava pressochè impossibile, perchè la unica via d'accesso, una «fissura», era continuamente battuta dalla caduta di pietre anche durante la notte. Fu questa un'amara delusione per i nostri alpinisti i quali, date le condizioni della roccia, un solido granito bianco, e le difficoltà tecniche, gravi ma non insuperabili, credevano di essere già prossimi all'ambita conquista.

Verso il «Cerro al Dobiado»

L'unica soluzione intravista dalla «spalla», guardando verso l'altro versante della montagna, era quella di ridiscendere fino al campo base per aggirare l'ostacolo e iniziare la salita per la parete di oltre 2000 metri che scende verso l'est. Ma qui la fortuna del buon tempo, che fino a quel momento era stata loro fedele compagna, li abbandonò. Cominciò la bufera, con nevicate, pioggia gelata e nevischio; le rocce si coprirono in breve di neve e di ghiaccio e la salita al Fitz Roy divenne assolutamente impossibile.

Era ormai la fine di gennaio, il colmo dell'estate australe, quando più violente si scatenano le tempeste sulla Cordigliera patagonica, e i nostri alpinisti decisero, nonostante le condizioni atmosferiche sempre avverse, di abbandonare le salita alla montagna rocciosa e di tentare invece l'assalto a montagne di ghiaccio, scalabili anche con neve fresca.

Esplorarono varie valli e si diressero alfine verso la principale catena della Patagonia, quella del «Cerro el Dobiado» alto 3100 metri. Dopo averne studiato con cura le vie d'accesso, [illegible] gravi rischi e pericoli compierono la scalata il giorno 8 febbraio, assicurando in tal modo all'Italia la prima ascensione di quest'ardua cima che è la più alta della Cordigliera patagonica propriamente detta. E così per la prima volta occhi umani poterono spingersi dalla cima del «Dobiado» verso le immense estensioni di ghiaccio che si perdono per 400 chilometri oltre la Cordigliera fin nelle terre magellaniche e che mai furono esplorate da esseri umani.

Intanto il tempo continuava freddo e burrascoso. La temperatura, che a mezzo di giorno raggiungeva un grado sopra zero, di notte scendeva di parecchi gradi rendendo impossibile qualsiasi altro tentativo di ascensione. Gli alpinisti discesero quindi verso le valli cilene spingendosi fino al lago San Martin; verso la fine di febbraio raggiunsero Magellano e proseguirono poi per Santiago del Cile, dove vennero accolti col più vivo entusiasmo dagli «andinisti» cileni che ancora ricordano le audaci ascensioni compiute tre anni fa dalla prima spedizione Bonacossa.

Anche se il tempo stringeva, essi non vollero abbandonare il Cile senza aver prima tentato di conoscere le pendici della più interessante montagna cilena: il «Cerro de los Leones», la cui vetta, ancora vergine, si eleva a 5400 metri. Giunsero fino a quota 4400 e dopo aver studiato la via per la scalata che si propongono di tentare in altra occasione, ridiscesero verso Santiago di dove poi partirono per Buenos Aires.

IL RITORNO DELLA SPEDIZIONE BONACOSSA

Come gli esploratori italiani raggiunsero i 4400 metri sulla Cordigliera patagonica

Genova, sabato sera.

A bordo del piroscafo *Conte Grande* è qui giunta la spedizione alpinistica che, guidata dal conte Aldo Bonacossa, fedelissimo delle Ande argentine e cilene, ha per oltre due mesi esplorato le principali vette della Cordigliera patagonica, conquistandone la cima più elevata e compiendo importanti ricognizioni di cime rimaste fino ad ora inesplorate.

I componenti della spedizione

La spedizione era composta, oltre che dal conte Bonacossa, dal signor Titta Gilberti, dall'ingegner Leone Dubosc e dal dottor Ettore Castiglioni. Partiti dall'Italia verso la metà dello scorso dicembre, i nostri alpinisti giunsero a Buenos Aires a fine d'anno e, dopo aver ultimati rapidamente i preparativi necessari, raggiunsero per via mare, a bordo di un piroscafo argentino, il porto di Santa Cruz, donde poi trasportarono i materiali, su alcuni autocarri messi a loro disposizione dai nostri connazionali di laggiù, fino al lago Viedma, nell'interno della Patagonia. Dal lago Viedma proseguirono poi fino alla «estancia» Madsen situata ai piedi del grande massiccio patagonico del Fitz Roy. L'ultima parte di questo viaggio fu oltremodo difficile e faticosa perchè dovettero attraversare fiumi in piena dove i guadi erano quasi scomparsi; per qualche giorno furono anzi costretti ad accamparsi fra i boschi in attesa che il livello delle acque si abbassasse.

Appena giunti alla «estancia» Madsen, ebbero la ventura di trovare delle bellissime giornate, cosa assai rara nelle regioni patagoniche dove il buon tempo per solito non dura mai più di due o tre giorni. Approfittando quindi delle condizioni atmosferiche eccezionalmente favorevoli, decisero di proseguire subito verso la cima del Fitz Roy ch'era la prima mèta della spedizione. Spostarono il campo base fin dove potevano giungere coi cavalli e si accamparono sulle rive del Rio Blanco.

Consigliati dallo stesso signor Madsen, proprietario della «estancia», che da oltre vent'anni registra con scrupolosa esattezza i dati meteorologici della regione patagonica, ripresero di lì a poco la loro marcia di avvicinamento al massiccio del Fitz Roy. Dopo aver attraversato una serie di ghiacciai crepacciati e «seraccati», si arrampicarono fino alla

Per i campionati d'Europa

Il saluto al Duce dei pugili tedeschi

Milano, sabato sera.

Ieri sera alle 18,25 sono giunti nella nostra città i pugilatori tedeschi che parteciperanno ai campionati europei. Con gli otto atleti hanno compiuto il viaggio i dirigenti della loro Federazione fra cui il Presidente della Federazione stessa dott. Metzer, segretario particolare del Ministro degli Interni Frick. Il segretario della F. P. I., che ha ricevuto gli ospiti alla stazione, ha rivolto loro parole di benvenuto alle quali ha risposto il dott. Metzer. I tedeschi hanno inviato il seguente telegramma al Duce: *«S. E. Capo del Governo Benito Mussolini - Roma. Pugili dilettanti tedeschi partecipanti campionati Europa Milano salutano con V. Eccellenza l'amichevole popolo italiano e il Partito fascista. F.to Metzer. Sottosegretario di Stato»*.

«STAMPA SERA» presenta

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

Il campione mondiale dei militi del fuoco

Io mi ricordo d'un pompiere bravissimo che mandava grida di gioia quando scoppiava un incendio, e lo spegneva da solo, in pochissimo tempo, salvando le donne, i bambini, i vecchi, fra gli applausi scroscianti della popolazione e dei turisti che accorrevano in massa, su torpedoni, per vederlo spegnere gli incendi.

I cittadini, sapendo che c'era lui, vivevano tranquilli; i genitori permettevano ai propri figliuoli di scherzare coi fiammiferi; certuni appiccavano addirittura il fuoco alla propria casa per il piacere di veder accorrere il meraviglioso pompiere.

Il quale era divenuto il vanto della città, attirava gli stranieri, conferiva decoro alle strade lungo le quali passeggiava, tenendo sotto il braccio, con noncuranza, la sua fida pompa.

E continuamente le città e i paesi vicini gli offrivano somme colossali allo scopo di averlo, sia pure per pochi giorni.

Si racconta di alcune persone che, cosparsosi il corpo di benzina, appiccavano il fuoco a se stesse per il piacere di essere spente da lui.

Egli maneggiava meravigliosamente la pompa, dirigendola con sicurezza nei punti più importanti delle case in fiamme, domando il fuoco in pochi istanti; poi, rapidissimamente, per mezzo di scale e funi, salvava tutti, anche quelli che, scherzosamente, si nascondevano per non farsi trovare: egli li trovava subito, anche se stavano sotto i letti o sotto gli armadi e,

— Ma si può sapere cosa andate cercando?!...

fra gli applausi della popolazione in delirio, li traeva a salvamento.

Una volta, avendo ricevuto il permesso dai capi della sua città, fece in poche ore il giro di una ventina fra città, paesi e borgate spegnendo altrettanti incendi e salvando dalle due alle tremila persone. Egli aveva decine di migliaia di medaglie e le portava a turno, mettendone anche dietro la schiena, sulle maniche e sui calzoni, e, camminando, mandava suoni egregi che allietavano i passanti.

Passarono gli anni ed egli invecchiò. La mano cominciò a tremargli, e un giorno, un brutto giorno, avvenne, fra la generale costernazione della folla accorsa, che invece di mandare il getto d'acqua sul palazzo in fiamme, lo mandò su un altro, bagnando tutti gli spettatori fra i quali erano numerose autorità. Si riprese prontamente e smorzò l'incendio, ma ormai il suo declino era incominciato.

L'atleta iniziava l'arco discendente della parabola.

Un'altra volta, inerpicatosi con funi e scale, non riuscì a salvar tutti gli abitanti di un caseggiato in fiamme: se ne dimenticò uno, un vecchietto, il quale, salvatosi con mezzi propri, indirizzò una vibrata protesta al municipio, chiedendo, fra l'altro, il licenziamento del grande pompiere.

La domanda, lì per lì, non fu accolta, ma pochi giorni dopo, avendo l'oramai vecchio pompiere, impiegato oltre tre ore a spegnere un incendio che in gioventù avrebbe spento in pochi minuti e con pochissimi getti d'acqua, le autorità, sebbene con

— Vi prego, signore, un po' più di serietà!...

sommo rincrescimento, dovettero licenziarlo.

Inutilmente egli rammentò loro tutte le sue glorie passate, inutilmente, piangendo, mostrò le medaglie, gli attestati, le lettere di gratitudine di tutti i cittadini che aveva salvato dalle fiamme: le autorità furono irremovibili.

E ciò accelerò il crollo del povero pompiere, che, oggi, vecchissimo, curvo, cadente si può vedere girar per le strade smorzando umilmente i fiammiferi di chi accende sigarette o tentando di spegnere con la sua pompa i pezzi di carta di giornale che i fanciulli dei quartieri popolari bruciano per loro divertimento.

Mosca

— Sentite un po', pompiere; intanto che ci siete, portatemi alla stazione.

Le cose parlano

IL FUOCO — Posso esprimere un ultimo desiderio prima d'essere appiccato?

IL FUOCO — Addio, amici, sento che sto per spegnermi...

IL FIAMMIFERO — Ma proprio me dovete fregare?

LE FIAMME — Dottore, ci guarda le lingue?

L'INCENDIO — Mi voglio iscrivere al Giro d'Italia: sono isolato.

IL FUOCO — Cameriere, un'altra bistecca: io sono divoratore.

LE FIAMME — Ci siamo ridotte in questa estrema povertà perchè non abbiamo risparmiato niente.

LE ROVINE — Fumiamo?

LEGGETE

«STAMPA SERA»

il giornale del pomeriggio che non deve mancare in nessuna famiglia

— Al cuoco! Al cuoco!

Gli allegri pompieri

NEL TEATRO

Nel palcoscenico di un teatro scoppiò un piccolo incendio che in breve assunse proporzioni allarmanti.

Il pompiere di servizio non si mosse di un pollice e continuava a restare tranquillamente appoggiato alle quinte.

Gli attori, il capocomico, i suonatori d'orchestra si precipitarono sulle fiamme tentando di soffocarle, ma senza riuscirvi.

Il pubblico cominciava ad accorgersi dell'incendio.

Fu allora che gli attori videro il pompiere di servizio e afferratolo alle spalle lo esortarono a muoversi e a fare il suo dovere.

— Ma — balbettò il povero pompiere intimidito. — Io senza suggeritore non so far nulla.

POMPIERI PRESUNTUOSI

Nessuno sa che esiste una caserma di pompieri stranissima. Tutti i pompieri che vi sono in quella caserma sono di una superbia e presunzione incredibili. Sono stati premiati nei maggiori concorsi mondiali e sono ineguagliabili in bravura. Per questo hanno messo delle arie e rispondono con sussiego a tutte le chiamate.

Hanno levato il cartello «Si spengono incendi a domicilio» e rispondono sempre infallibilmente: — Ah, c'è un incendio da spegnere? Se volete che ve lo spegniamo noi portatecelo qui, noi non ci muoviamo. Scomodatevi voi.

MOMENTO OPPORTUNO

Un enorme palazzo di New York stava per essere divorato dalle fiamme.

Tutti gli inquilini del palazzo erano stati sorpresi dall'incendio proprio sul più bello del pranzo e presa alla meglio qualche cosa dalla tavola si erano precipitati in istrada. Chi aveva una coscia di pollo, chi una costoletta di maiale, chi una mela.

Un signore grasso si era trovato in mano una bottiglia dell'acqua e un bicchiere.

— Ho sete — disse il signore grasso versandosi l'acqua nel bicchiere.

— Accidenti che imbecille che sei — urlò sua moglie strappandogli bottiglia e bicchiere di mano. — Proprio adesso che stanno arrivando i pompieri! Se ti vedono loro che bevi l'acqua stai fresco. Quando c'è un incendio da spegnere non sei capace di sacrificare nemmeno un bicchiere d'acqua. Lasceresti bruciare un'intera città e ti berresti tu tutta l'acqua. Sei proprio senza cuore.

CHIAMATA IMPROVVISA

— Pronto, pronto... Caserma dei pompieri? Correte subito in via Battesini numero otto. Fate presto.

Il comandante riattaccò il ricevitore, suonò il campanello di allarme. Tutti i pompieri balzarono dalle cuccette, si vestirono rapidamente, scivolarono al pianterreno uno dopo l'altro.

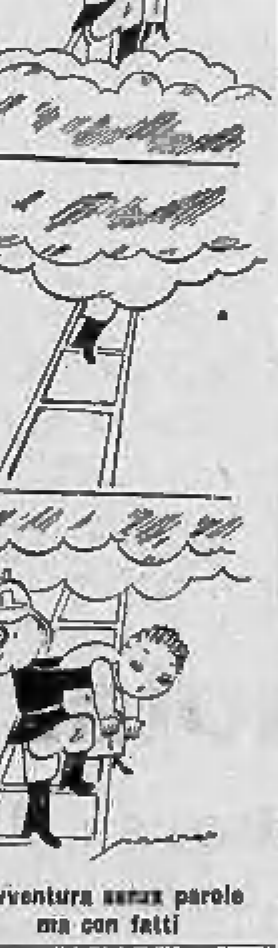
Le macchine erano già sotto pressione, balzarono ai loro posti dopo essersi muniti di accette ed altri strumenti d'uso.

Le porte delle rimesse si spalancarono e i due bolidi rossi si lanciarono nella via ululando.

Le auto attraversarono la città suonando disperatamente la sirena.

I pompieri giunsero in via Battesini. Si arrestarono con uno stridor di freni davanti al numero otto. Saltarono sul marciapiede: attorno non vi era la minima traccia d'incendio.

Ma sulla porta del numero otto vi era una targa: «Agenzia di collocamento donne di servizio!».



Avventura senza parole ma con fatti

TEATRI

ALFIERI

Ripresa di *Bar dello Sport*

ALL'ALFIERI viene ripresa, questa sera, dalla Compagnia Dori, la divertente commedia di A. Salvini: «Bar dello Sport», che sarà replicata anche nei due spettacoli di domani.

CARIGNANO

Stasera prima de *L'inferno* di C. G. Viola

AL CARIGNANO la Compagnia di Emma Gramatica e Memo Benassi mette in scena, questa sera — come abbiamo già annunciato — la nuova commedia di Cesare Giulio Viola, «L'inferno», che verrà replicata domani sera. Nella recita diurna di domani si rappresenterà nuovamente «Iza, dove vai?» di G. V. Lodovici.

ROSSINI

Le ultime recite della C.ia Petri-Mannozzi

AL ROSSINI la Compagnia Petri-Mannozzi riprende stasera «Esami di maturità» di Ladislao Fodor, che verrà replicata domani nella recita diurna. Domani sera serata di commiato della Compagnia, con «E' tornato Carnevale!» di Guido Cantini. Lunedì debutterà allo stesso teatro la Compagnia di riviste Macario, che si presenterà con una novità di Ripp: «Do di gambe», in due parti.

GIANDUJA

Ultime repliche di *Torna al tuo paesello!*

AL GIANDUJA si svolgono le ultime repliche di «Torna al tuo paesello!», poichè, nell'entrante settimana, sarà chiusa l'attuale stagione. Stasera la rappresentazione è in onore dei due protagonisti del divertente lavoro, e Gianduja offrirà un dono a ogni spettatore. Domani due spettacoli, alle 16 e alle 21.

CONSERVATORIO

Il Concerto del pianista Raoul De Koczalski

AL CONSERVATORIO ha luogo questa sera, alle 21,15, il primo dei quattro concerti del Festival di Chopin, indetto dagli «Amici della musica». A tale concerto prende parte il pianista Raoul De Koczalski, con il seguente programma di opere del grande compositore: Sonata in si bemolle minore, op. 35; Tre studi; due notturni; due valzer; tre mazurche, fantasia-improvviso e Polacca. Il concerto è il quindicesimo in abbonamento.

Un Concerto benefico dell'Ordine del Santo Sepolcro

I Cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro promuovono una manifestazione a scopo benefico. Il 8 maggio nella sala del Conservatorio musicale, alle ore 21, sarà eseguito un interessante e scelto concerto musicale.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,25: I dieci minuti del lavoratore — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della pianista Mariella Turitto — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,00: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del turismo — 20,40: Musica varia — 21: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza, diretto dal maestro D'Elia; Nell'intervallo: Conversazione di Favia Del Core — 22,10: Varietà; Orch. Fragna — 22,45-0,50: Quartetto Prato.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,0: Quartetto Prato — 21: Teatro Massimo di Palermo: «Il segreto di Susanna», opera in un atto di E. Wolf Ferrari, diretta dal maestro Capuana; Dopo l'opera: Conversazione di Celso Maria Garatti; Trasmissione dal Teatro Mercadante di Altamura: 2.o e 3.o atto dell'opera «Il giuramento» di Saverio Mercadante; Nell'intervallo: Notiziario; Giornale radio.

Giochi e passatempi

ROSA MITOLOGICA (ACROSTICO)

Disporre nello schema le parole proposte (nomi di personaggi mitologici) in modo che la lettera iniziale venga a trovarsi nella casella distinta col rispettivo numero d'ordine. Se la soluzione è esatta le lettere iniziali lette di seguito (nel senso di marcia delle lancette dell'orologio) daranno un verso del Petrarca.

1) Figlio di Acrisio sposo di Anticlea, padre di Ulisse; 2) Vinse Atena in una sfida al telaio e fu da lei mutata in ragno; 3) Divinità romana, personificazione del valore militare; 4) Figlia di Proteo, dea della conoscenza; 5) Figlio di Laomedonte, sposo di Eos; 6) Una delle tre Cariti; 7) Figlia del Sonno e della Notte; 8) L'eroe greco famoso per la prudenza e l'astuzia; 9) Padre di Bellerofonte, nutriva di carne umana i suoi cavalli; 10) Erano tre, e personificavano lo splendore, la letizia e la prosperità; 11) Dee implacabili della vendetta; 12) Divinità che presiedeva ai raccolti ed agli affari; 13) Dea delle nubi, seconda moglie di Atamante; 14) Nella mitologia germanica il re degli Elfi, sposo di Titania; 15) Figlia dell'Oceano e della Notte, dea della vendetta e della giustizia punitiva; 16) Semidio boschereccio, aveva figura d'uomo con coscie di caprone; 17) Divinità romana protettrice delle partenze; 18) Sposa di Emo, re di Tracia, mutata da Giove in monte perchè gareggiava in bellezza con Giunone; 19) Figlio di Rea Silvia venerato come dio sotto il nome di Quirino; 20) Il principale eroe della guerra di Troia; 21) Divinità malefiche del mare; 22) La stirpe di Urano e di Gea; 23) Dio della poesia e del canto, condottiero delle Muse; 24) La Venere celeste; 25) Figlie di Giove, ninfe delle fonti e dei fiumi; 26) Amante di Eos, fu ucciso dalla irata Artemide; 27) Rumina, divinità romana che presiedeva al nutrimento dei poppanti; 28) La vergine stellare, figlia di Giove e di Temi, una delle Ore.

SCIARADA ALTERNA

[illegible]

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Proverbi

«Cucina senza sale, credenza senza pane, cantina senza vino, si fa un mal mattino».

Giuoco aritmetico

I numeri che mancano nell'enunciato sono: tre, due, quaranta, sette, otto.

Frin

MOBILI «A.M.M.A.» P. Boforcino 3 Telef. 47967 — TUTTI I TIPI DI CAMERE LETTO, SALE, CUCINE, ecc. A prezzi di propaganda

Appendice di *Stampa Sera* (80

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo di **ONORATO BRUNELLI**

— Nessuno, signora. La strada è di tutti.

— Eppure qualcuno si dirige al castello.

L'automobile si avvicinava.

— Va a vedere — ordinò Giovanni a Stefano.

Il giovane aveva fatto appena una ventina di passi quando una potente vettura si fermava davanti al portone, lasciando scendere due uomini.

— Signori? — chiese l'industriale avanzando alla loro volta.

I due salutarono.

— L'ispettore principale Mathis della Sicurezza Generale — dichiarò uno di essi il quale, designando il compagno, aggiunse: — l'ispettore Genevoix, mio collega.

Stupefatto, Giovanni Varen chiese:

— A che cosa devo l'onore della vostra visita? Io sono Giovanni Varen, industriale e proprietario di Fontana-Morta.

— Desideravamo vedere i vostri prigionieri.

— Ma... signori! Non ho fatto alcun prigioniero.

Mathis lo guardò in volto con imbarazzante insistenza; poi, con voce ferma, disse:

— Sono spiacente di dovervi contraddire, signore. Ecco la denunzia presentata dalla signora Varen contro la donna D'Argis e...

La donna D'Argis! Cristiana, sentendosi designare con questo appellativo emise un grido simile a un ruggito:

— Con quale diritto, signore?...

Immediatamente l'ispettore Genevoix si pose al suo fianco, pronto ad impedirle qualsiasi gesto inconsulto. Il suo capo, calmissimo, rispose:

— Col diritto conferitomi dalla legge. In nome della legge vi dichiaro in arresto.

— E' un'infamia!

— E' semplicemente una misura di polizia.

Egli si volse verso Giovanni Varen per aggiungere:

— Vi prego di consegnarmi i nominati D'Argis Uberto e Le Sara Massimo. Ecco qui i loro mandati di comparizione.

Allora, perdendo completamente il proprio sangue freddo, la propria sicurezza, l'autocontrollo, Cristiana esclamò:

— Siete un traditore, Giovanni Varen! E vi siete comportato come un mascalzone. Avevo la vostra parola...

— Siate calma, signora — consigliò l'ispettore principale. — Se avessi avuto qualche dubbio sulla vostra colpevolezza il vostro atteggiamento sarebbe sufficiente a farlo svanire. Andiamo!

— La vostra presenza, signori, mi stupisce profondamente.

— Così come l'apprendere che la vostra cuoca ha riconosciuto di avere, dietro ordine di Cristiana D'Argis, di cui, a vostra insaputa, era al servizio, versato del veleno nelle bevande dell'abate Capel la sera in cui questi pranzò in compagnia di vostra moglie...

— Non ho denunziato la mia cuoca, così come non ho denunziato quelli che dovevo togliere dalla circolazione.

— Permettetemi di dirvi che questo è forse, appunto il vostro torto. La signora Varen è stata meno debole, Signore, vi sarà grato se vorrete consentirci di compiere il nostro dovere.

Cristiana aveva deposto tutta la sua superbia; e fu necessario trascinarla per i polsi. Nei suoi occhi, begli occhi immensi, splendevano lagrime di rabbia. Si sentiva irrimediabilmente sconfitta e non osava ormai più sperare che nella devozione dei due uomini. Ma l'amavano, essi, al punto da sciuparla e di accusarsi? Quando li vide, strettamente legati, dalla nella ridotta in cui Giovanni li aveva confinati, ebbe un lungo fremito di animale ferito. Fu tutto. Soltanto Uberto chiamò disperatamente per nome la donna di cui era stato lo schiavo.

— Ah! Cristiana.

Quanto a Massimo Le Sara, non usci dall'impassibilità in cui era piombato dopo l'arresto.

— Volete aiutarmi, Genevoix? — chiese l'ispettore principale.

In pochi secondi, i due uomini furono liberati dai legacci; ai loro polsi vennero stretti le catenelle delle manette. Massimo e Uberto avrebbero potuto protestare contro questo arbitrio; perchè i mandati di comparizione spiccati soltanto dietro denunzia di Maria, anche se sulla scorta delle confessioni della cuoca, non ammettevano l'arresto. Ma poichè nè Uberto nè Massimo protestarono, i poliziotti si convinsero di non commettere alcun abuso d'autorità.

— Prima di ritornare a Parigi, disse Mathis — sarei desideroso di visitare le Rocce-Rosse. Nello stato di abbattimento in cui versava, la cuoca ci ha rivelato l'esistenza di fantasmi che potrebbero benissimo rifugiarsi nel misterioso castello.

Spinse i due prigionieri in fondo alla lunga automobile, pilotata da un terzo poliziotto, ordinò a Cristiana di prendervi posto e vi si installò a sua volta, mentre Genevoix andava a sedersi presso l'autista.

— Volete usarci la cortesia di indicare la strada? — chiese a Giovanni Varen.

— Sono a vostra disposizione, signore — rispose Giovanni, il quale salì nella sua automobile unitamente a Arturo Causane, a Stefano e all'abate Capel.

In pochi minuti le due vetture furono alle Rocce-Rosse. Allora Mathis si rivolse a Cristiana:

— Tocca a voi, ora, di guidarci.

La donna si inoltrò per prima nel castello, in cui Mathis ritenne opportuno lasciare i due uomini ammanettati sotto la custodia dell'autista, nel vestibolo.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

Gli aumenti dei salari

Manifestazioni di riconoscenza delle maestranze di Torino e Provincia

Contemporaneamente alla grandiosa spontanea manifestazione dei 10 mila operai dell'industria avvenuta ieri sera alla Casa dei Sindacati, e di cui è stata data ampia relazione stamane, altre manifestazioni di riconoscenza e di infinita devozione al Duce e al Fascismo si sono avute fra altre categorie di lavoratori.

Alla Casa dei lavoratori del Commercio in via Artisti 9 si sono radunati numerosi organizzati e le vibranti acclamazioni al Duce che con le realizzazioni odierne a favore degli operai e impiegati ha dimostrato ancora una volta come il suo cuore paterno vibri all'unisono col cuore del popolo, hanno echeggiato altissime.

Tutti i Segretari dei lavoratori si sono radunati unitamente agli ordini dell'on. Vigino e mentre quest'ultimo ha inviato telegrammi a S. E. il Prefetto e al Federale pregandoli di farsi interpreti presso il Duce dei sentimenti di vivissima riconoscenza dei 35.000 impiegati, commessi ed operai dipendenti dai Sindacati del Commercio, i Segretari hanno inviato un telegramma all'on. Del Giudice, presidente confederale, acciocchè a sua volta voglia far giungere al Capo l'eco delle acclamazioni di giubilo dei lavoratori torinesi del Commercio oggi e sempre agli ordini del Duce.

Ma le manifestazioni si susseguono in Provincia: di ora in ora arrivano notizie di imponenti raduni di operai, di attestazioni di amore e di fede che per la loro bella spontaneità danno la misura della sicura fede fascista dei nostri lavoratori. A Pianezza vi è stato un raduno di edili forte di numero e bello per il travolgente entusiasmo che ha caratterizzato la manifestazione.

Il programma federale per il mese in corso

1° maggio XV, ore 17: Rapporto Fascio Rivarolo Canavese; ore 21: Rapporto Fascio Carmagnola.

2 maggio, ore 10: Rapporto Fascio di La Loggia; ore 10: Rapporto Fascio di Pino Torinese; ore 10: Rapporto Fascio di Feletto; ore 10: in località Millefonti alle Molinette «Bosco dell'Impero»; ore 11: Rapporto Fascio di Riva di Chieri; ore 16,30: Rapporto Fascio di Volpiano; ore 16,30: Rapporto Fascio di Bosconero.

3 maggio, ore 15: Visita al Mattatoio Pubblico, corso Inghilterra.

5 maggio, ore 11: Visita Ditta Romano Giovanni, via Ricasoli 28.

8 maggio, ore 15: Inaugurazione ufficiale Littoriali dello Sport.

9 maggio, ore 10: Rapporto Fascio di Porte; ore 10: Rapporto Fascio Nichelino.

12 maggio, ore 11: Visita stabilimento meccanico Verrua Sola Giacomo, via Modena 28.

13 maggio: a Mathi, visita Cartiere Bosso; ore 15: Alla Colonia «3 gennaio» chiusura corso Vigilatrici di Colonia.

15-16 maggio: Automoto Raduno a Predappio.

20 maggio, ore 9,30: Alla Colonia «3 Gennaio»: distribuzione Cresima a bambini.

21 maggio, ore 21: Rapporto Fascio di Buttigliera Alta; ore 21: Rapporto Fascio di Reano.

22 maggio, ore 15: Rapporto Ispettori ed Ispettrici di Zona e Fiduciari G. R.; ore 21: Rapporto Gruppo Rionale «Duca d'Aosta» al Teatro Michelotti.

23 maggio, ore 10: Rapporto Fascio di Villarfocchiardo; ore 11: Rapporto Fascio di Corio; ore 11,30: Rapporto Fascio di Pessinetto; ore 16: Rapporto Fascio di Mezzenile; ore 17: Rapporto Fascio di Villastellone in frazione Mauriti.

26 maggio, ore 10,30: Inaugurazione nuovo stabilimento Ditta Schiapparelli, via Groppa 71.

30 maggio, ore 11: Rapporto Fascio di Borgone; ore 11,30: Rapporto Fascio di Ala di Stura; ore 15: Rapporto Fascio di Balme; ore 16: Rapporto Fascio di Villar Perosa.

A Casa Littoria

Rapporto di ispettori e ispettrici

Il Federale ha presieduto ieri a Casa Littoria il rapporto degli ispettori ed ispettrici di zona e dei fiduciari dei Gruppi Rionali e delle associazioni dipendenti dal Partito, presente la Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili con le sue collaboratrici. Dopo avere accennato ad alcune realizzazioni in atto e alle principali attività, il Federale ha dato altre istruzioni circa l'automotoraduno a Predappio, rilevando come l'imponente numero delle macchine già iscritte assicuri alla manifestazione un successo degno dell'alto motivo che l'ha ispirata. Quindi il Federale ha proceduto ad un rapido esame della situazione generale in città e in provincia, dando atto ai suoi collaboratori del proprio compiacimento per il fervore e la sempre più profonda consapevolezza che animano le Camicie Nere. Il popolo tutto, e per l'imponente complesso di opere che, in ogni settore, aumenta con ritmo incessante. Discussi alcuni problemi particolari organizzativi, il rapporto si è concluso col saluto al Duce.

La Fiduciaria dei Fasci Femminili ha visitato ieri, al Gruppo Rionale «Scaraglio», il laboratorio in cui le Donne Fasciste del rione svolgono una particolare e quanto mai benefica attività. In esso, infatti, le donne del popolo trovano la più ampia e cameratesca assistenza per tutto quanto concerne vestiario: sotto la direzione di signore incaricate, fanciulle e donne lavoratrici imparano a cucire e provvedono ai loro bisogni personali, ricevendo in dono le varie stoffe occorrenti. La Fiduciaria ha trovato il laboratorio in piena attività, e si è intrattenuta con le presenti, elogiando le dirigenti e le camerate collaboratrici.

Il Podestà di Piscina

Con R. Decreto 25 marzo 1937-XV il signor Osvaldo Malcotti è stato nominato Podestà del Comune di Piscina. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

STAMPA SERA vi dice:

Senza sforzo potete vincere 50 LIRE!

CONSERVATE il biglietto del tram!

Vari e disparati, fin dal giorno in cui il primo e rumoroso carrozzone ha percorso le vie cittadine, possono essere stati i modi con cui i torinesi hanno visto e considerato i tram. Mai, prima d'ora, però, crediamo siano loro apparsi come degli straordinari veicoli di fortuna. Stampa Sera con la sua iniziativa dei biglietti sorteggiati è, invece, riuscita a far questo.

Non diversamente, infatti, possono pensare dei tram cittadini tutti coloro che, acquistando il biglietto, sono messi in condizione di entrare in possesso di un biglietto da 50 lire. E tutti possono concorrere a questo beneficio, giacchè esso non è assolutamente riservato a chi possegga meriti speciali o appartenga a data categoria. E' soltanto necessario conservare per un massimo di 24 ore il biglietto tranviario e consultare su Stampa Sera se il numero corrispondente al tagliandino è tra quei quattro che quotidianamente vengono da noi sorteggiati. Come vedete, si tratta di cosa ben piccola e di facile compimento.

Le norme che regolano la nostra iniziativa e che qui sotto ancora, per comodità dei lettori, pubblichiamo, vi spiegheranno chiaramente il semplice congegno dei premi di 50 lire ai biglietti tranviari della rete torinese. Esse dicono, più di ogni cenno esplicativo, come sia facile concorrere ai quattro biglietti di banca che Stampa Sera *ogni giorno distribuisce. Il tutto si può riassumere in queste poche parole: conservate il biglietto del tram, consultate ogni giorno le estrazioni di Stampa Sera, se tra esse trovate il numero del vostro scontrino venite entro tre giorni al nostro Ufficio Organizzazioni ove vi sarà cambiato, senza formalità di sorta, in un biglietto di banca da 50 lire. Questo è tutto.*

Se abitate fuori Torino, spedite il biglietto fortunato con lettera raccomandata al seguente indirizzo: «Ufficio Organizzazioni - La Stampa - Torino». Il premio vi sarà corrisposto immediatamente a mezzo di vaglia bancario.

Una sola raccomandazione: venite in tempo a ritirare i premi: tre giorni dopo l'estrazione decade ogni diritto.

Ecco i biglietti sorteggiati stamane:

Dalle ore 12 di venerdì (30 aprile) alle ore 12 di sabato (1.o maggio)

Linea 16	Serie 88	N. 63861	da L. 1,—
Linea 8	Serie 7	N. 04237	da L. 0,70
Linea 20	Serie 95	N. 30348	da L. 0,25
Linea 9	Serie 363	N. 68915	da L. 0,80

Norme

1) «Stampa Sera» mette ogni giorno a disposizione di quanti fanno uso delle linee tranviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) «Stampa Sera» assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) «Stampa Sera» pubblicherà, con la edizione posta in vendita alle ore 16 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzati Galleria «La Stampa»), dove, declinando il proprio nome, cognome e indirizzo, e dietro presentazione del biglietto vincente, incasserà senz'altro il premio di cinquanta lire;

6) i biglietti verranno sorteggiati fra quelli distribuiti su varie linee cittadine e in ore diverse. Le linee e le ore verranno ogni giorno mutate: in tal modo, chiunque usi il mezzo tranviario avrà la possibilità di essere favorito dal sorteggio. Nessuna qualità di biglietti sarà esclusa dal beneficio;

7) i vincitori avranno 72 ore di tempo (cioè tre giorni) per presentarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione del lunedì comprenderà, nei consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di perfezionare i criteri per l'assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

8-9 Maggio

Il grande spettacolo benefico al Teatro Carignano sotto l'alto patronato di S.A.R. la Duchessa di Pistoia

E' stato annunciato uno spettacolo teatrale singolarissimo perchè ad esso parteciperanno come interpreti i più bei nomi dell'aristocrazia torinese. Si tratta di una rappresentazione artistica promossa sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa di Pistoia a favore dell'Opera Pia Cucina Malati Poveri e del Comitato Assistenti Sanitarie della Croce Rossa. Il Comitato organizzatore è presieduto, con gentile fervore, dalla contessa Laura Camerana e dalla baronessa Marisa Casana; e alla generosa iniziativa collaborano scrittori, artisti, musicisti, scenografi, grandi Case di moda. Sarà infatti uno spettacolo di eccezionale eleganza, di squisita signorilità, una fantasiosa rivista ricca di quadri e di sorprese creata sulla scena da improvvisate attrici e attori della migliore società cittadina. La rivista s'intitola: «Tutta un'altra cosa», scritta da Celso Maria Poncini con la collaborazione del M.o Egidio Storaci per la parte musicale e di Bella Hutter per le danze.

Il benefico spettacolo avrà luogo al teatro Carignano la sera dell'8 maggio, e poichè fin da ora si annuncia il «tutto esaurito», sarà replicato il 9. Dato lo scopo della manifestazione le adesioni più generose sono pervenute al Comitato anche da enti e ditte di Torino e di fuori. Sarà stampato un artistico programma.

Un'altra truffa del sedicente studente

E' di alcuni giorni fa l'arresto da parte della Squadra Mobile del sedicente studente Luigi Alliuto di Michele, d'anni 20, titolare di numerosi mandati di cattura per le varie truffe da lui commesse a Barbaresco e a Torino. Le indagini svolte nei riguardi della sua losca attività in questi giorni hanno permesso di portare alla luce un'altra impresa del troppo disinvolto giovanotto.

Qualche tempo fa l'Alliuto si è presentato all'abitazione del prof. Achille Pozzo della R. Università, in via Papacino 2, e dalla cameriera, dicendosi inviato per ciò dal professore, si è fatto consegnare due libri — di cui una «Divina Commedia» — del valore di lire cento complessive. Naturalmente l'affermazione era falsa e i due volumi fecero la fine di tutti gli oggetti da lui truffati.

L'Alliuto, ch'è attualmente detenuto dovrà rispondere pure di questo nuovo addebito.

La disgrazia di un giovane fattorino

Il fattorino Aldo Maricano, d'anni 15, abitante in corso Vercelli 22, alle dipendenze della ditta articoli fotografici Salivetto di via XX Settembre 70, stamane, verso le ore 11, mentre stava terminando il proprio giro di commissioni, è stato vittima di una disgrazia. Mentre, all'angolo di via Giannone con piazza Solferino, si accingeva a risalire in bicicletta, scivolava col piede dal pedale e cadeva malamente al suolo.

Soccorso da astanti e trasportato all'ospedale San Giovanni, il dott. Impallomeni gli riscontrava la frattura del collo destro e lo giudicava guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

LE GITE PER SAN REMO

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che nei giorni 1o e 3 maggio verrà sospesa la effettuazione dei treni di gran turismo rispettivamente da Torino a San Remo e da San Remo a Torino.

1.o BATTAGLIONE CC. NN. — Plotone Comando e 1.a Compagnia, domani ore 7,30 in via Tiziano.

Per le nomine ad assessori di Corte d'Assise

Negli uffici di via S. Francesco d'Assisi 14, p. 2.o, è pubblicato dal 1.o al 10 maggio l'elenco dei cittadini residenti nel territorio comunale, i quali posseggono i requisiti per essere nominati Assessori di Corte d'Assise.

Chiunque può prendere visione dell'elenco stesso ed inoltrare reclamo, scritto a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello ove ritenga di essere stato indebitamente iscritto od omesso.

Serata di poesia dell'on. Belloni poeta - soldato

Questa sera, alle ore 21, nel salone della Palazzina della Giocini (Parco del Valentino), l'onorevole Ambrogio Belloni, declamerà le sue liriche che hanno speciale riferimento agli ultimi avvenimenti della nostra gloriosa Epopea Imperiale.

I Dopolavoristi del Pubblico Impiego sono invitati ad intervenire alla serata, che, data la notorietà del valoroso poeta-soldato, non mancherà di avere un felice successo.

1a LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Domani: 1.o Settore Batterie c. a., ore 7,45, corso Oporto (fermata tram n. 11); 5.o Settore Batterie c. a., ore 6, (10, 11, 12, 14a Batteria) Piazza d'Armi presso Stadio Militare; 13.a Batteria c. a., ore 7,15, piazza Emanuele Filiberto (Porta Palazzo) fermata tram per Venaria Reale; 2.o e 4.o Settore Batteria c. a., ore 8, Caserma ex Stabilimenti «Italia». Per la predetta ora provvederanno a far trovare in piazza S. Martino, n. 100 CC. NN. e due ufficiali per cerimonia al «Bosco dell'Impero».

Al Salone Pio X. — Domani sera, ore 21, la Filodrammatica «Virtus in Arte» rappresenta nel Salone Pio X di via Baretti, in serata d'onore dell'attore Bebuffato, la commedia in tre atti «Britannico» di A. P. Berton.

Oratori sacri del Mese Mariano

Oggi nelle chiese comincia la predicazione del Mese di Maria SS. Ecco i nomi dei sacri oratori: Consolata, ore 20; can. F. Garneri; Sant'Antonio, ore 20, P. Gabriele Moscarella da Bari; S. Carlo, ore 18, P. Francesco Cavallaro dei Servi di Maria; Santa Giulia, ore 20,30, teol. Savino Gay; Santa Cristina, ore 17, can. G. Pino; Santa Croce (piazza Carlina), ore 18, teol. comm. De Amicis; S. Giovanni Evangelista, ore 20,15, P. Filippo Robotti; Madonna degli Angeli, ore 17,45, teol. prof. Perino Bart; Ss. Martiri, ore 18, P. Orsini S. J.; S. Massimo, ore 20,30, don Pistone; Sacramentine, ore 17,45, P. Enrico, Cappuccino; S. Secondo, ore 20,30, P. Enrico; Visitazione, ore 18, sig. Mollo Melchiorre, Lazzarista.

La festa di San Giovanni Bosco

Domani, al Santuario di Maria Ausiliatrice, sarà celebrata la festa solenne di S. Giovanni Bosco, la cui celebrazione liturgica ricorre invece il 31 gennaio di ogni anno. Alle ore 10 Messa pontificale di mons. Coppo, salesiano, vescovo titolare di Paleopoli; saranno eseguiti canti di Carisio, De Bonis e la Messa del maestro Mercanti dalla scuola di canto dell'Oratorio e dagli allievi dell'Istituto Teologico Internazionale. Pomeriggio, alle ore 17, vespri coll'esecuzione del «Sacerdos et Pontifex» di Pagella, panegirico del Santo di P. Maria Fedele e benedizione pontificale impartita da mons. Coppo.

La Vergine della Consolata offerta al tempio di Addis Abeba

Oggi, alle 15,30 nel cortile del Santuario della Consolata avrà luogo una cerimonia per la consegna della copia fedele del taumaturgo quadro della B. V. Consolata, che l'«Unione del Coraggio Cattolico» offre alla Cattedrale di Addis Abeba.

Mortale investimento in corso Francia

Una passante travolta da una motocicletta - Il decesso della donna all'ospedale - Il guidatore in fin di vita per le gravi ferite

Un pauroso incidente stradale con gravi conseguenze è avvenuto stamane in corso Francia all'altezza di via Palmieri, verso le 7,45.

Il fattorino Giocondo Occhiena, d'anni 31, abitante in via Valentino Carrera, 153, percorreva a buona velocità corso Francia diretto verso Piazza Statuto a bordo del proprio motociclo targato numero 11510-TO. Proprio in quel mentre, all'altezza di via Palmieri, una giovane donna, l'impiegata Teresa Bertone fu Pietro, d'anni 34, abitante in via Piffetti 19, si accingeva ad attraversare il corso Francia.

Tanto il motociclista che la passante tentarono, con movimenti disordinati, di evitare l'investimento, ma questo, malauguratamente, non fu possibile e il motociclo investiva in pieno la disgraziata Bertone. L'Occhiena compiva a sua volta un pauroso volo e ricadeva al suolo rimanendovi esanime.

Alcuni cittadini, presenti al fatto, fra cui il signor Bartolomeo Chigo, abitante in via Nizza 253, accorrevano in aiuto dei due infortunati, le cui condizioni apparvero subito estremamente gravi. Sopraggiungeva pure la guardia municipale Milio che, a mezzo di auto private, faceva trasportare all'Ospedale Martini i due feriti.

Al nosocomio il dott. Croce provvedeva subito a prestare le prime cure ai due infortunati. Disgraziatamente la Bertone, che aveva riportato una grave ferita al capo, la frattura della base cranica e la frattura del femore destro, malgrado le più attente cure, decedeva pochi minuti dopo.

In quanto all'Occhiena egli aveva riportato delle contusioni e abrasioni alle mani e al ginocchio destro, delle ferite lacero contuse alla regione occipitale e frontale, nonchè la commozione cerebrale. Il dott. Croce lo faceva intanto ricoverare con prognosi riservatissima.

Mutilato di guerra gravemente ferito da un autocarro

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17,30, il mutilato di guerra Carlo Dal Mazza fu Domenico, di anni 38, abitante in via Frabosa n. 11, mentre percorreva in bicicletta via Sommariva, giunto all'angolo di via Nizza andava ad urtare violentemente contro il rimorchio dell'autocarro targato n. 28881-TO, guidato da tale Domenico Pochettino fu Melchiorre, d'anni 31, abitante a Moncalieri, che gli tagliava la strada e che lo travolgeva.

Nell'incidente il Dal Mazza riportava delle gravi ferite. Soccorso e trasportato con auto pubblica all'Ospedale delle Molinette, ivi i sanitari gli riscontravano la frattura della clavicola sinistra, nonchè la commozione cerebrale e lo facevano ricoverare con prognosi riservata. Le condizioni del Dal Mazza erano stamane stazionarie.

Incidenti stradali

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, il trentaduenne Ernesto Fantoguzzi di Maggiorino, mentre percorreva in bicicletta il corso IV Novembre veniva urtato e gettato al suolo dall'autocarro del R. Esercito targato n. 50610. All'Ospedale Mauriziano, ove si presentava poco dopo, i sanitari riscontravano al Fantoguzzi la frattura del terzo inferiore del femore sinistro e lo giudicavano guaribile in 35 giorni.

— La bimba Ernesta Bulmido di Luigi, d'anni 4, nella serata di ieri, verso le ore 20,30, mentre attraversava a piedi via Venaria veniva investita e gettata al suolo dalla motocicletta targata n. 5487 MI, guidata da certo Carlo Passetti di Angelo. La bimba veniva medicata all'Astanteria Martini, ove i sanitari le riscontravano delle ferite di varia entità che giudicavano guaribili in 10 giorni.

— Stamane, verso le ore 8,30, il trentaduenne Angelo Mattiora fu Teresio, abitante in strada di Cuorgnè n. 110, mentre percorreva in bicicletta via Desana, giunto all'angolo di corso Vercelli andava ad urtare violentemente contro il tram n. 2130, condotto dal manovratore Delmazio, in viaggio speciale per bimbi delle scuole, che percorreva i binari della linea quindicesima. Nell'urto e nella caduta il Mattiora riportava una ferita al dorso del piede sinistro che, all'Astanteria Martini, ove si recava a farsi medicare, il dott. Marconi giudicava guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

IL CROLLO DI VIA VITTORIA

Il decesso all'ospedale di uno degli infortunati

Stampa Sera ha dato ieri notizia del pauroso crollo del tetto di un capannone in costruzione in via Vittoria n. 28, avvenuto verso le ore 11, in cui sono rimasti feriti i muratori Pierino Bonaglia e Cappannella Raffaele, quest'ultimo più gravemente.

Poche ore dopo il fatto, alle 15 circa, il povero Cappannella, malgrado l'amorevole assistenza del dott. Marconi, decedeva in seguito alle gravi ferite riportate.

Giovane quindicenne travolto dal tram

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri mattina, verso le ore 8, in via Nizza. Il quindicenne Virginio Tamborini di Luigi, residente a Candiolo, mentre percorreva in bicicletta via Nizza, all'altezza degli stabilimenti della Fiat-Lingotto, veniva travolto da una vettura tranviaria della linea ventunesima, condotta dal manovratore Pietro Rolando.

Il povero giovane, che nell'incidente aveva riportato gravi ferite, fu soccorso e trasportato all'Ospedale delle Molinette, ove i sanitari gli riscontravano ferite e contusioni varie, nonchè la sospetta frattura della colonna vertebrale. Fu pertanto ricoverato e giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto le seguenti persone: Luigi Castagnotti fu Antonio, perchè contravventore al foglio di via obbligatorio; Aroldo Parapelli fu Francesco, perchè colpito da ordine di carcerazione.

I funerali dell'avvocato Rassaval

Imponenti per numero e per la partecipazione di autorità, personalità e folla di ogni categoria sociale è stato l'accompagnamento funebre della salma del nobil uomo gr. uff. Alessandro Rassaval. Le circostanze in cui improvvisamente è defunto hanno suscitato un più vivo cordoglio in quanti lo conoscevano e conoscendolo lo amavano e attorno alla sua spoglia vicino alla vedova inconsolabile si è avuta una manifestazione di vivissimo cordoglio.

Il corteo si è mosso dalla casa del defunto in via S. Massimo per raggiungere la chiesa omonima. Vicino al carro coperto di fiori erano il vice-Podestà conte Gloria, un rappresentante del Federale, il gr. uff. Burzio per la Magistratura, l'ammiraglio di Sambuy; i generali S. E. Clerici, Segato e Mantinengo; col presidente dell'Ordine Militare Gerosolimitano del Santo Sepolcro di cui il defunto era cerimoniere, gr. uff. Giannini, il gr. uff. Badini Confalonieri e tutti i membri del Consiglio; e col comm. dott. Quartara tutto il Consiglio delle Medaglie d'Oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale di cui il gr. uff. Rassaval era presidente.

Dopo la solenne funzione in San Massimo la salma seguita dai familiari e dagli intimi è stata portata al Cimitero.

Interessante vicenda ereditaria

L'emigrato di Cabella Ligure

Le complicazioni derivate dall'assenza di un italiano legnaiuolo nell'America del Nord - L'interessato è vivo o morto?

Oltre trent'anni or sono Angelo Freggiaro abbandonava i campi fioriti e le mucche muggianti di Cabella Ligure, ridente frazione del Comune di Rosano, per emigrare nella transoceanica America: San Francisco di California, la terra dei dollari della quale aveva sentito parlare come propizia alla sua ardente volontà di ascendere e di farsi una fortuna. Prima di partire però, siccome lasciava qualche cosa al sole pensò di provvedere affinchè, lontano, qualcuno lo rappresentasse e nominò procuratore speciale suo fratello Lorenzo. — Eravamo nel lontano 1902 e si sostiene che da allora egli non abbia più dato notizia di sè.

L'assillante interrogativo

Sarà morto o vive ancora? E se vivo ancora perchè non si fa vivo? Ecco l'interrogativo che per decine d'anni si sono posti alcuni suoi congiunti senza trovare una risposta.

— Sarà morto! pensarono alcuni. — E' ancora vivo! ribatterono altri.

Angelo Freggiaro aveva lasciato molti nipoti in Patria: alcuni di questi, a dispetto di altri e cioè Colombo, Gaetano Severino ed Alberto conoscendo il disposto dell'articolo 22 del Codice Civile, nel 1930 ricorrevano al Tribunale di Alessandria per ottenere che fosse dichiarata l'assenza dello zio con la nomina altresì di persona idonea all'amministrazione e conservazione del suo patrimonio, interamente ignorando la nomina di un procuratore speciale fatta, come si è detto nel 1902, dall'emigrato.

Una ragione c'era e fondata nella loro azione: quella di essere stati esclusi da ogni diritto nella amministrazione e nel possesso dei beni lasciati dallo zio, amministrazione e possesso fatta e goduto dal Lorenzo e da altri congiunti.

Il Tribunale di Alessandria, investito della faccenda, ordinava che fossero assunte informazioni giurate, che fossero interpellati i parenti più prossimi, che insomma, fossero raccolte tutte le prove atte a stabilire che l'Angelo Freggiaro non aveva più dato notizie di sè.

Adempiute le formalità ordinate, il Tribunale dichiarava l'assenza dell'Angelo Freggiaro e nominava il nipote Severino amministratore con l'ordine di provvedere alla conservazione del patrimonio dell'assente.

Freggiaro Lorenzo venuto a conoscenza di questa sentenza, nel luglio 1932 evocava avanti il Tribunale i parenti più sopra nominati che gli avevano giuocato il brutto tiro di soppiantarlo nell'amministrazione e nel possesso dell'emigrato, chiedendo declaratoria di nullità di tutta la procedura, in quanto che egli, quale unico procuratore speciale del fratello, non era stato citato e perchè fosse respinta la domanda proposta.

— Non è vero che Angelo sia morto. Angelo è vivo e vegeto! Mi scrive e dà continue notizie della sua salute! E per avvalorare maggiormente le sue affermazioni Lorenzo Freggiaro si offrì di dimostrare che il fratello Angelo aveva dato notizia di sè a parenti e amici ed a lui in questi ultimissimi anni anche a mezzo di compaesani andati e tornati dall'America che avevano avuto occasione di conferire e di intrattenersi con lui; che inoltre Angelo era vivo perchè aveva persino scritto...

E per dare maggiore peso alla deduzione testimoniale Lorenzo Freggiaro e coeredi producevano un biglietto senza firma che a detta di loro proveniva dal fratello e congiunto, datato dal 1932...

«Faccio il legnaiuolo...»

Molti testi vennero sentiti dall'autorità giudiziaria: ma uno solo portò lumi alla verità, se fosse stato creduto: Pietro Bisio.

— Mi trovavo nel 1931 a San Francisco di California e facevo lo spazzino. A Reno Nevada sapevo di avere un amico e volli andarlo a trovare: Certo Benedetto Carano. Viaggio lunghissimo ma... l'amicizia è cosa sacra e ci andai. Feci colà la conoscenza di una persona che mi si presentò come Angelo Freggiaro: 55 anni di età, statura bassa, 60 chilogrammi di peso, magro, viso ovale, naso aquilino...

— «Faccio il legnaiuolo, sono Angelo Freggiaro, ho 55 anni di età, sono nato a Rosano...» — gli avrebbe confidato l'emigrato redivivo.

Il Tribunale non abboccò all'amo e confermò la sentenza di declaratoria di assenza dell'Angelo Freggiaro rilevando come le circostanze riferite dal teste Bisio, oltrechè essere smentite dalle altre testimonianze di causa, apparissero strane, inverosimili e poco attendibili soprattutto per quanto riflettevano il viaggio fatto da San Francisco di California a Reno Nevada al solo ed unico scopo di trovare un amico, l'incontro casuale dell'Angelo Freggiaro, il preciso ricordo del nome e cognome di costui, del luogo di nascita e di tutti i dati caratteristici della persona.

La Corte d'Appello della nostra città ha confermato in pieno la sentenza del Tribunale di Alessandria, scrivendo:

«Gli istanti non sapevano che il Lorenzo Freggiaro fosse stato nominato procuratore speciale del fratello, nè questi mai lo palesò. Il biglietto prodotto in causa e che si asserisce proveniente dall'Angelo Freggiaro dopo la sentenza del Tribunale non può offrire alcuna garanzia di autenticità. Appare d'altronde illogico ed assurdo che un fratello che vive nella lontana America non comunichi mai direttamente a mezzo posta e dia invece una sola volta equivoche disposizioni al fratello, suo procuratore, circa beni che da tempo sono in possesso di altri».

I legali delle parti in causa avvocati Cima Luigi e Mutti Francesco si sono battuti brillantemente per il trionfo delle tesi dei rispettivi clienti, ma la giustizia terrena giudica con raziocinio sulle prove dedotte in causa.

A mettere nel nulla il cartaceo monte bollato accumulato in sette anni di schermaglia giudiziaria, una sola persona sarebbe competente: l'Angelo Freggiaro, che si facesse vivo dopo un silenzio che data dal 1902!

Fa il prepotente e finisce in guardina

Giuseppe Gavarra di Giuseppe è in guardina sotto l'accusa di resistenza alla forza pubblica e rifiuto di generalità. Fermato ieri da una guardia municipale, per aver contravvenuto alle norme della circolazione, egli non solo rifiutava di dare il proprio nome e cognome ma offriva ancora resistenza al vigile che voleva condurlo in sezione. L'itinerario fu pertanto mutato e il Gavarra condotto al Commissariato di P. S. della Sezione Dora ove fu trattenuto in arresto e denunciato.

Un'auto contro una moto — Due feriti

Nella serata di ieri una motocicletta guidata dal trentaduenne Lorenzo Mattа di Pietro, sul seggiolino posteriore della quale aveva preso posto la trentaduenne Natalina Bellocchio di Giacomo, mentre percorreva corso Massimo d'Azeglio, veniva investita dalla automobile targata n. 43597-TO.

I due occupanti la motocicletta, che avevano fatto una paurosa caduta ma che fortunatamente non avevano riportato gravi ferite, vennero trasportati all'ospedale delle Molinette, ove i sanitari riscontravano al Matta una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in quindici giorni, e alla Bellocchio delle contusioni e abrasioni giudicate guaribili in otto giorni.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	18	16
MILANO	33	11	28

IL SOLE sorge domani alle 5,17; tramonta alle 19,38. La LUNA sorge alle 0,38; tramonta alle 10,32. Lunedì 3 ore 19,56' ultimo quarto della luna.

Domani, in regione Millefonti piantagione del Bosco dell'Impero.

ANNIVERSARI. — 2 maggio XIV: Allo Selassie fugge da Addis Abeba diretto a Gibuti, e si imbarca sulla «Enterprise» per Gerusalemme.

CONFERENZE. — Questa sera, alla R. Università: «Il più grande Risorgimento» (R. E. Coppola). Martedì 4, alla Real Chiesa del S. Sudario: «La S. Sindone da E. Filiberto ad oggi» (teol. G. Solaro).

CONCERTI. — Al Conservatorio: giovedì 6 maggio: Scuola corale del Dop. Fiat, ad iniziativa dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

I SANTI DI DOMANI. — S. Atanasio vescovo, S. Celestino, S. Cesare.

Lunedì: S. Gottardo, S. Alessandro, S. Violetta, S. Giovenale.

FUNZIONI DI DOMANI. — A Maria Ausiliatrice: solennità di S. Giovanni Bosco: 10, Messa Pontificale; 15, vespri, predica del teol. Angrisani, benedizione; 16,30, vespri, predica P. Fedele Maria O. M., benedizione. — S. Carlo, solennità di S. Pellegrino L.: ore 10, messa solenne; 16, panegirico, benedizione. — S. Croce, solennità titolare: 6,30, esp. reliquia S. Croce; 18, discorso teol. De Amicis, benedizione.

Lunedì. — S. Croce: Quarantore ore 9 e 16. — Primo giorno delle Rogazioni.

FIERE DI DOMANI. — Capriata di Orba, Fossano, Nichelino.

IN CUCINA E IN CASA

Agnolotti alla toscana. — Preparare due sfoglie d'uova, simili a quelle per le tagliatelle, disponendovi, con un cucchiaino, il seguente battuto: carne di pollo lessato, mezza cervella, pure lessata, sale, pepe, volendo droghe, cinquanta gr. di parmigiano, un uovo, poco prezzemolo. Quando il composto è amalgamato si dispone a mucchietti su di una sfoglia, che si ricoprirà con l'altra. Tagliare mediante l'apposita rotella e mettere a cuocere in brodo o acqua bollente. Disporre a strati e condire, strato per strato, con sugo di carne e parmigiano.

Le macchie di liquore si tolgono dagli abiti sciogliendo prima lo zucchero con acqua tiepida e poi trattare il tessuto con poche gocce di acido solforoso se il tessuto è bianco, con acido solforico se il tessuto è colorato.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti

I PIU' RICCHI ASSORTIMENTI di Torino NELLE GHIACCIAIE

Ghiacciaie in metallo, laccate bianche, modelli di lusso e correnti, creazioni dei migliori marche nei tipi più moderni. Gelatiere. *Armadi a casse zincate, Trasporacco e Tessiluccu per riparare [illegible] e pellicce dalle tarme.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Grammatica-Benassi). — Ore 21,15: «L'Inferno» di C. G. Viola (novità).

ALFIERI (Comp. Govi). — Ore 21,15: «Bar dello sport» di A. Salvini.

ROSSINI (Comp. Mannozzi-Pearl). — Ore 21,15: «Esami di maturità» di L. Fodor.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Torna al tuo paesello!».

CONSERVATORIO (Amici della Musica). — Ore 21,15: 1° Concerto del Festival di Chopin.

CHIARELLA: 21,15: la grande rivista E se ti dice va... tranquillo va!..!

GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 14.

NAVE VITTORIA: ore 17,30 Crociera.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 15,15: «Ias, dove vai?» di G. V. Lodovici; ore 21,15: «L'Inferno» di C. G. Viola — ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: «Bar dello sport» di A. Salvini — ROSSINI: ore 15,15: «Esami di maturità» di L. Fodor; ore 21,15: «E' tornato Carnevale!» di G. Cantini — GIANDUJA: ore 15 e 21: «Torna al tuo paesello!».

I divertimenti

SAVOIA DANZE

stasera debutto di Filip Franzi, La Yana, Mathelde Pflugi, Eva Ney.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

grandi spettacoli di arte varia.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La conquista del West» con Gary Cooper, Jean Arthur.

VITTORIO E.: «Dalle 7 alle 22» (1a vis.), P. Lukas, R. Russell, e Rivista Franch.

BALBO: «Lo studente di Praga». Adolfo Wohlbrück, Dorotea Wieck. Prima.

IDEAL: «Contessa di Parma». Cegani, Centa, Cesari, Melnati, Segue Var.

STATUTO: Il paradiso delle fanciulle. William Powell, Mirna Loy, L. Rainer. Lunedì: «Simpatica canaglia».

ALFA: «Donne e carnefici».

NAZIONALE: «Avorio nero». F. March.

MAFFEI: «Al sole» (Kiepura) e Varietà.

MASSIMO: «Le vie della gloria» (Fox) con Fredric March, Warner Baxter. Lunedì: «Piccola bimba milionaria».

ITALA: Notte di maggio. K. von Nagy.

TORINESE: La carica dei 600. Flynn.

SAVOIA: «Caino e Adele». C. Gabir.

AQUA: «Londra Lancieri Bengala. Var

OLIMPIA: Giulietta e Romeo. Shearer.

FAMIGLIE, via Po 21: Viverel Schipa.

CORSO: «La bambola del diavolo».

Oggi al CINE BALBO l'allucinante attesissimo STUDENTE DI PRAGA

il capolavoro cinematografico di *Artur Robison*. Ne è magnifico protagonista *Adolfo Wohlbrück* che già tanto ammirammo in *Mascherata* e *Allegria* e che ci dà qui la sua più vigorosa interpretazione. Il dottore diabolico è *Teodoro Loos*, mentre *Dorotea Wieck* è la bella Giulia tutta delicatezze, finezze, tremori. Dalla scena dell'osteria fino all'ultimo quadro, il poderoso film dalla adunghiante drammaticità, vi afferra e vi conquista.

NAZIONALE: AVORIO NERO

superba interpretazione di March.

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane alle ore 7 è mancato a Torino il

Cav. Dott. Giulio Segre

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Maria Foa**, i figli **Giorgio** e **Mirella**, il fratello Dott. **Alberto** con la moglie **Lidia Ottolenghi** e figlio, i suoceri, i cognati, i nipotini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cherasco domenica 2 maggio alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Non fiori, ma preghiere e beneficenza.

Si dispensa dalle visite.

Cherasco, 1.o Maggio 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il giorno 20, alle ore 15, munita dei Conforti Religiosi, è tornata in Cielo la Piccola Italiana

Giulia Ornella Milena Ciancetta

di anni 6

Il papà Dott. Capitano **Carlo Ciancetta**, la mamma **Cecilia Bello** e i parenti tutti, straziati ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo il 1° maggio a La Spezia. La Salma sarà trasportata a Marentino per essere tumulata nella tomba di famiglia. (000

La presente vale per partecipazione personale.

La Spezia, via XX Settembre, 42.

MEMENTO

Nel 3° anniversario della compianta **BERTASSO FILOMENA** nata **CASSINI**, il 4 maggio ore 9, nella Parrocchia Gesù Nazareno verranno celebrate Messe in suffragio. Il marito e figlio in A.O.I. ringraziano quanti si uniranno nelle loro preghiere. 15639

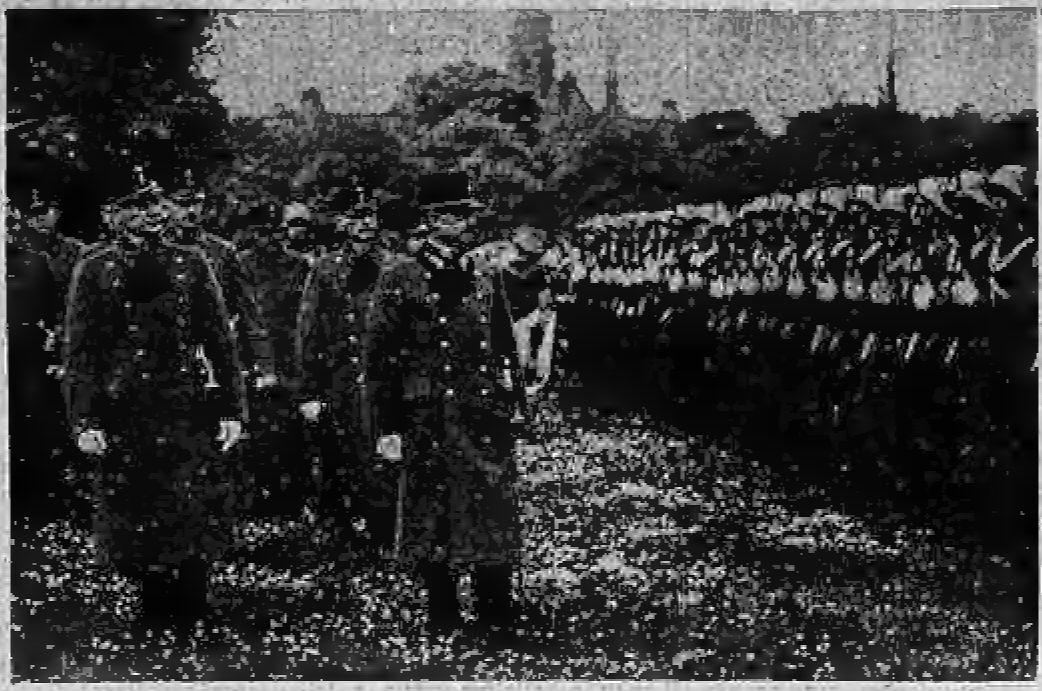
Nel 2° anniversario della morte della Signora **A. REGIS ROSSINI**, avvenuta a Los Angeles (California), il 1° Maggio 1935, le figlie Miss Maria Louise Regis e Mrs. Fred Tibules, la ricordano ai parenti ed amici. 3895

Nel primo anniversario della compianta **MARIA** [illegible] **ved. FERRERO**, il 3 Maggio, ore 10, nella Parrocchia del Carmine, verrà celebrata una Messa in suffragio. I Nipoti ringraziano chi si unirà nelle loro preghiere. 15603

Fotocronache di STAMPA SERA

E' stato Principe Nicola di Rumenia

Una coppia d'eccezione attraversa il Ring di Vienna, mentre il fotografo fa scattare l'obiettivo. Si tratta del signor Nicola Brana, fino a un mese fa Principe Nicola di Rumenia, con la moglie, la donna per la quale il fratello di Re Carol ha abbandonato i privilegi e i fasti della reggia.



Rivista tra i fiori in Ungheria

La Guardia d'onore dell'Ara ai Caduti magiari passata in rivista su un prato fiorito dal Ministro Ungherese della Guerra Van Roeder.

Un avvoltoio che non cerca preda

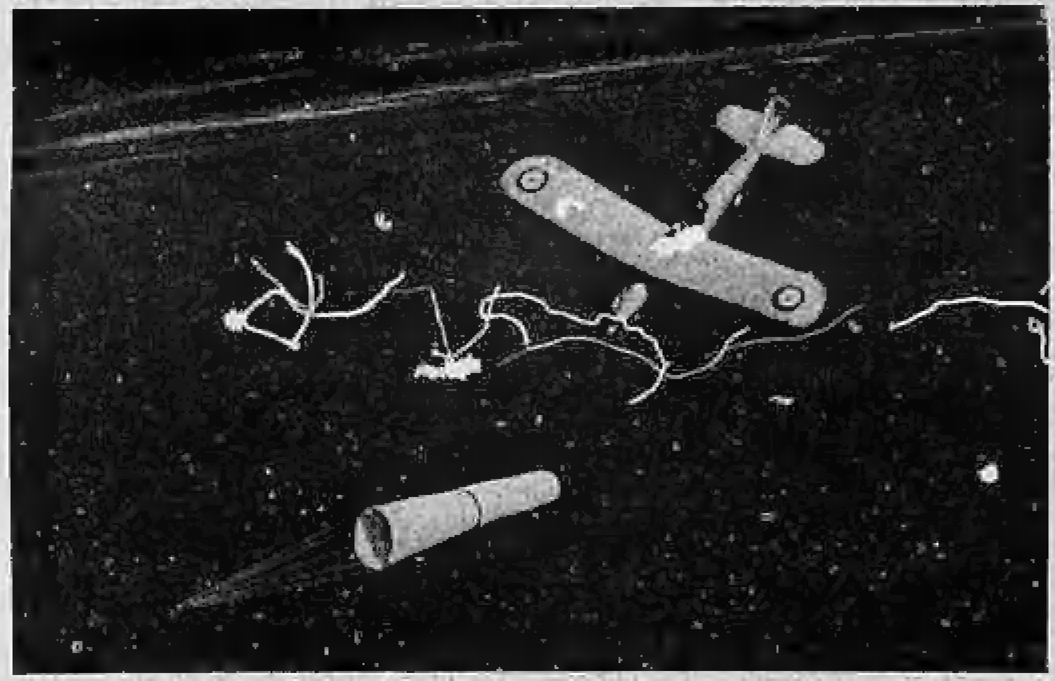
I guardiani dello Zoo di Filadelfia mantengono grasso questo avvoltoio che, nonostante le vaste ali, non ha bisogno di volare per trovar cibo.

Un colonnello pignolo

Colonnello comandante un reggimento di Guardie, Arturo Smith deve essere il classico pignolo. Eccolo nella caserma di Wellington Barracks a Londra, mentre esamina se le divise dei suoi soldati sono in perfetto ordine.

Nuovo sport da spiaggia

Quello di pigliare dei pesci con questo arnese sarebbe il nuovo sport lanciato sulle spiagge americane. Ma è, poi, proprio così facile come queste allegre fanciulle vorrebbero farci credere? Non vorremmo che tutte queste prede fossero soltanto per la fotografia.

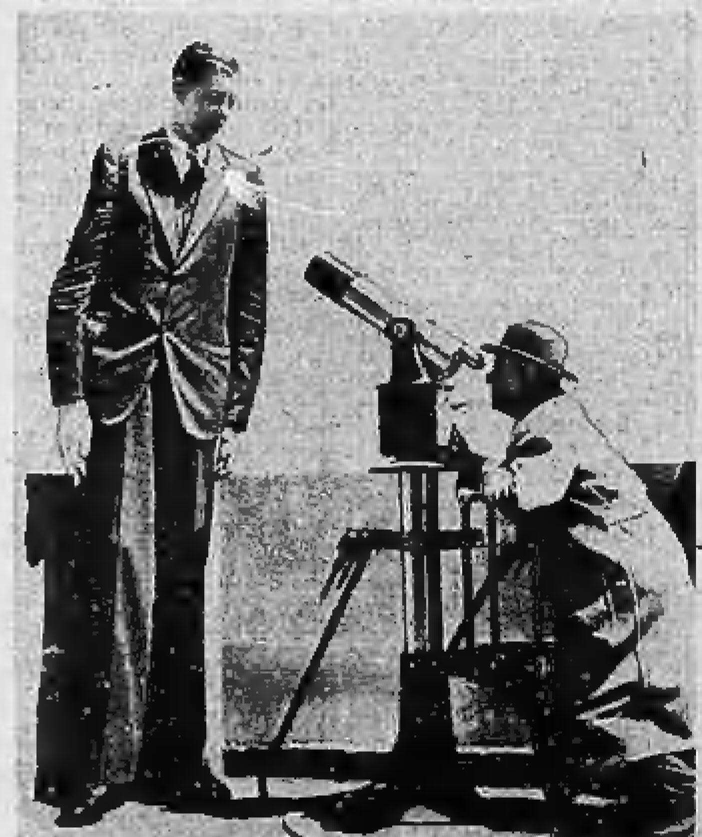


Un paracadute bersaglio da esercitazione

Un apparecchio da caccia si addestra sparando su questo bersaglio costituito da uno speciale paracadute sul campo di North Wales.

Quattro battesimi in famiglia

Due coniugi americani hanno celebrato con grande festa il battesimo dei loro quattro gemelli. Ha fatto da padrino il sindaco del paese.



Un gigante sopra l'altro

L'uomo più alto del mondo, Robert Wardow, sul più alto edificio del mondo, l'« Empire » di New York: una meraviglia da cannocchiale.

L'indiano "Capo Battagliero„

...che qui vedete non è altri che il campione di pugilato Jimmy Braddock, grande amico dei pellerossa del Wisconsin.

Le truppe di colore alla celebrazione dell'Impero

Un reparto delle truppe coloniali che parteciperanno il 9 maggio alla celebrazione dell'annuale dell'Impero nell'Urbe fa « fantasia » nel suo accampamento della campagna di Monte Sacro.